REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G16027 **del** 16/11/2026 **Proposta n.** 45113 **del** 16/11/2026

Oggetto:

VAS-2024_08. Comune di Tivoli (Rm). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini". Parere Motivato di VAS

Richiesta di pubblicazione sul BUR: NO

OGGETTO: **VAS-2024_08. Comune di Tivoli (Rm).** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini".

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Tivoli**

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTA la L.R. n.6/2002 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*";

VISTA la L.R. n.12/2011 "*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*";

VISTA la L.R. n.16/2011 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all'art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla "*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*";

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dall'1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*";

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare";

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell'art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare" è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell'incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G07217 del 26/05/2026 rubricato "Parziale riorganizzazione della Direzione regionale Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare. Modifica dell'A.O. n. G01778 del 21 febbraio 2024", facendo confluire le competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica, nell'istituendo Ufficio di Staff "Valutazione Ambientale Strategica", provvedendo a trasferire il personale impegnato nei procedimenti afferenti;

VISTA la D.G.R. 17 settembre 2026, n. 803, con la quale è stato conferito l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" al Dott. Luca Fegatelli;

PREMESSO CHE:

- Con note acquisite con prot. n.1150458 del 20/09/2024 e prot. n.1171971 del 25/09/2024, il Comune di Tivoli, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n.0087702 del 27/10/2026, acquisita con prot. n. 1081203 del 27/10/2026 la Autorità Procedente ha ritenuto concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..;

CONSIDERATO che il competente "*Ufficio di staff del Direttore Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere e all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini*" secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall' Ufficio di staff del Direttore "Valutazione Ambientale Strategica", da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

L'*Autorità Procedente* dovrà ottemperare a quanto stabilito dalle disposizioni di cui agli artt.15 e 16 del D.Lgs. 152/2006.

Il Rapporto Ambientale trasmesso ai sensi dell'articolo 16 all'organo competente all'approvazione del piano dovrà fornire puntuale e motivato riscontro delle modalità di recepimento del parere motivato.

La trasmissione di cui al punto precedente, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/2006, dovrà contenere anche il verbale con il quale sono state concluse le attività tecnico istruttorie di cui all'art.15 del citato Decreto.

Ad esito dell'approvazione del piano, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, (Informazione della Decisione Finale) l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, la Dichiarazione di Sintesi, le Misure adottate per il monitoraggio, nonché l'indicazione della sede dove si può prendere visione del Piano approvato.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente.*

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria,* sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio *www.regione.lazio.it*

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore ad interim

Dott. Luca Fegatelli

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"

Oggetto:	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
Codice Pratica:	**VAS-2024_08**
Denominazione Piano:	"*Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini*"
Tipologia Piano:	Piano particolareggiato in variante
Rif.Leg.Piano	Art.4, comma 1, L.r. 36/87
Autorità Procedente:	Comune di Tivoli
Proponente	Tivoli Sviluppo S.r.l.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

> Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), "*ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(…) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che "*L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata…*"

Premessa

Il piano in oggetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

1. FASE DI AVVIO DELLA PROCEDURA

1.1. Invio dell'istanza di Valutazione Ambientale Strategica

Con note prot. n.1150458 del 20/09/2024 e prot. n.1171971 del 25/09/2024 il Comune di Tivoli, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha avviato la procedura in oggetto.

REGIONE LAZIO

2. FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

2.1. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota prot. n.1194614 del 30/09/2024, l'autorità competente (di seguito AC) ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

A seguito della acquisizione della nota prot. n.1342187 del 30/10/2024, con la quale Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, Pianificazione strategica e Governo del Territorio, Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG" ha fatto pervenire alla scrivente il proprio contributo di competenza, evidenziando questioni di rilievo attinenti le caratteristiche floristiche e ambientali della zona, le quali potrebbero presentare elementi di valore ecologico meritevoli di attenzione,

la AC con nota prot. n.1400487 del 14/11/2024 ha sollecitato la formulazione dei contributi di competenza da parte della Regione Lazio - Direzione Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi - Area Protezione e Gestione della Biodiversità e da parte del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

2.2. Elenco Contributi SCA

1 **Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA
AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Nota prot. n.1118490 del 01/10/2024

2 **ARPALAZIO**
Nota prot. n.1348452 del 31/10/2024

3 **Città Metropolitana di Roma Capitale**
Dipartimento IV – Pianificazione strategica e Governo del territorio
Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"
Nota prot. n.1342187 del 30/10/2024

4 **Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale (AUBAC)**
Settore pianificazione risorse idriche e risorsa del suolo
Nota prot. n. 1415714 del 18/11/2024

5 **Regione Lazio**
Direzione regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste
Area governo del territorio, Multifunzionalità e Foreste
Nota prot. n. 1420167 del 19/11/2024

6 **Regione Lazio**
Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi
Area protezione e gestione della biodiversità
Nota prot. n. 1450623 del 25/11/2024 integrata con nota prot. n.1484649 del 03/12/2024

2.3. Documento di Scoping

L'Autorità Procedente, con l'emissione del Documento di Scoping (Nota prot. n.1525489 del 11/12/2024) ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;

REGIONE LAZIO

- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

3. FASE DI PUBBLICAZIONE

Adempimenti formali richiesti con Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
1	Avvio della fase di Pubblicazione (Invio alla AC del RA, della Snt, del Piano, dell'Avviso Pubblico, della Comunicazione ai SCA)	Note prot. n.0806175, 0806187, 0806194, 0806198 e 0806208 del 05/08/2025
2	Richiesta di integrazioni della AC	Nota prot. n.0815298 del 08/08/2025
3	Integrazioni a Pubblicazione da parte della AP	Nota prot. n.0825568 del 12/08/2025
4	Richiesta formulazione parere VINCA	Nota prot. n.0064537 del 12/08/2025

3.1. Avviso Pubblico

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo *web* e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	√

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'*Avviso al pubblico)*	DATA PUBBLICAZIONE: 13/08/2025

3.2. Osservazioni

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC non sono pervenute Osservazioni.

Si richiede alla AP di fornire riscontro delle osservazioni da essa eventualmente acquisite.

4. FASE DI VALUTAZIONE

4.1. Verifiche Preliminari

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	SI
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	**Il RA non prevede uno specifico paragrafo e non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi**

REGIONE LAZIO

le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	**Il RA non prevede uno specifico paragrafo e non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi**

4.2. Attività Tecnico-Istruttorie

Con nota prot. n. 1006769 del 13/10/2025, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato specificando che:

- ✓ Le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano;
- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC, la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:

  ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

  ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

  ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con la sopra richiamata nota la AC ha inoltre evidenziato che:

- ✓ Le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto prevedono che "*L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati(…)";*
- ✓ Il riscontro al verbale dovrà essere sottoscritto digitalmente dalla AP.
- ✓ risulta necessaria l'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza, propedeutico alla formulazione del parere di competenza della scrivente struttura.

Con nota prot. n.1218733 del 11/12/2025 la Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale, Area Protezione e Gestione Della Biodiversità ha formulato "*Richiesta di integrazioni in merito alla procedura di valutazione di incidenza appropriata ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 938/2022 (ns. rif. 1099/2024*)".

Con nota prot. n.0022244 del 12/01/2026 la AC, richiamati preliminarmente:

- l'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. stabilisce che l'AC "*… dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza…*";
- la D.G.R. n.938 del 27 ottobre 2022 "*Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019*" che stabilisce:
  - ✓ al paragrafo 1.6 *"Integrazione della Valutazione di Incidenza nei procedimenti di VIA, VAS e di verifica di assoggettabilità a VIA e VAS"*
    - o *… Nel caso di Valutazione di incidenza integrata nelle procedure di VAS o di VIA, l'esito della VIncA diviene vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA…;*
    - o *… l'esito della VIncA integrata nelle procedure di VAS o di VIA diventa vincolante anche ai fini dell'approvazione/autorizzazione del piano o del progetto/intervento, fatti salvi i casi*

REGIONE LAZIO

in cui sia possibile applicare quanto previsto dall'art. 5, commi 9 e 10 del DPR n. 357/97 e dall'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"….;

- ✓ Al paragrafo 3.3. "*Procedura amministrativa per la Valutazione Appropriata*"
  - o *… Nel caso di progetti sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS; articolo 5, comma 4, del DPR 357/1997 e art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) l'Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all'adozione del provvedimento finale, il parere di Valutazione di Incidenza sotto forma di relazione tecnica…;*
- ✓ Al paragrafo 3.3.2 "*Istruttoria e conclusioni della procedura di Valutazione Appropriata*"
  - o *L'esito della Valutazione appropriata, comprensivo delle eventuali prescrizioni e/o misure di mitigazione, deve essere oggetto di apposito pronunciamento della Direzione Regionale competente per la Valutazione di Incidenza.*

Preso atto di quanto evidenziato con la sopra richiamata nota prot. n.1218733 del 11/12/2025, ha integrato l'elenco degli allegati ai quali la AP dovrà fornire riscontro, come di seguito indicato:

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC
ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA
ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE
ALLEGATO 4: RICHIESTA INTEGRAZIONI VINCA

Con nota prot. n.33113 del 17/04/2026, acquisita con prot. n.0409833 del 17/04/2026, la AP ha fornito riscontro alla sopra richiamata nota prot. n.0022444 del 12/01/2026.

Con nota prot. n.0416594 del 20/04/2026, la AC ha fornito riscontro alla sopra richiamata nota della AP richiamando quanto indicato dall'Autorità competente al rilascio del parere di valutazione di incidenza con nota prot. n.1218733 del 11/12/2025 e richiesto alla AP di ottemperare a quanto in essa richiesto al fine di consentire alla scrivente il prosieguo e la conclusione delle attività tecnico istruttorie di cui all'art. 15, del richiamato decreto.

Con nota prot. n.37055 del 30/04/2026, acquisita con prot. n.0459470 del 30/04/2026, la AP ha riscontrato la sopra richiamata nota della AC e contestualmente attestato la trasmissione delle integrazioni richieste dall'Area competente al rilascio del Parere di Valutazione di Incidenza.

Con nota prot. n.0470923 del 05/05/2026 la AC, ha riscontrato la sopra richiamata nota della AP evidenziando che "*…ai fini del prosieguo delle attività tecnico istruttorie, in applicazione del principio di efficacia ed efficienza, si resta in attesa degli esiti del parere di Valutazione di Incidenza*.".

Con nota prot. n.64864 del 07/08/2026, acquisita con prot. n.0828456 del 07/08/2026 la AP ha trasmesso all'Area competente al rilascio del Parere di Valutazione di Incidenza documentazione integralmente sostitutiva di quanto già trasmesso.

Con nota prot. n.0967084 del 28/09/2026 la Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, Area protezione e gestione della biodiversità ha trasmesso la propria "*Pronuncia di valutazione di incidenza appropriata ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 938/2022 (rif. Ufficio VAS: VAS-2024_08; ns. rif. Ufficio VAS: VAS-2024_08; ns. rif. 1099/2024*"con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul "*Piano Urbanistico attuativo in variante – Accordo procedimentale ex artt. 11 e 15 L. 241/90 – Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini*".

Con nota prot. n.1043614 del 16/10/2026 la AC, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 1 "*L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata…"*, ha fornito riscontro in merito alle proprie valutazioni in ordine alle modalità di recepimento della AP dei contributi forniti, ed evidenziato che, nella sopra richiamata nota viene indicato quanto segue:

REGIONE LAZIO

- ✓ "*CONSIDERATO che l'integrazione del Piano operata con la citata nota comunale prot. n. 64864 del 07/08/2026 aggiorna lo Studio di incidenza ma non aggiorna il Rapporto ambientale né gli altri elaborati di Piano che rimangono quelli a suo tempo pubblicati, cosicché vi è un naturale disallineamento tra lo Studio di incidenza integrato e gli altri elaborati;*"
- ✓ *RITENUTO di ribadire che tale disallineamento sia sanato, per quanto di competenza di quest'Area, incorporando nel Rapporto ambientale e relativi allegati le proposte contenute nello Studio di incidenza così come recepite nel presente parere e in definitiva, ove applicabile, le prescrizioni del presente parere;*

rilevando, contestualmente, la necessità di un riallineamento della documentazione sopra citata anche in ordine alle risultanze del presente verbale, tenuto conto delle prescrizioni del sopra richiamato parere.

Con nota prot. n.0087702 del 27/10/2026, acquisita con prot. n. 1081203 del 27/10/2026 la AP, ha trasmesso il sopra richiamato verbale sottoscritto dalla stessa ritenendo concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-*ter*) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

RICHIAMATE le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che la AP ha ritenuto concluse le attività tecnico-istruttorie di cui al sopra richiamato articolo;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle osservazioni/condizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle osservazioni/condizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee osservazioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-*ter* del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (…)";* nonché il successivo art.3-*quater* "*Principio dello sviluppo sostenibile", comma 2 che recita: "Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità*

REGIONE LAZIO

gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione";

- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future*.";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.";*
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane*.";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione*.";
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui "*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*.";
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 1 del 18 settembre 2023 "Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "***Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini***", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare

REGIONE LAZIO

preliminarmente al prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 4 del verbale conclusivo;
3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno tenere conto del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 0596772 del 01/06/2023, allegato al parere motivato, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro di quanto evidenziato con nota prot. n.0967084 del 28/09/2026;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore
Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento
arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

Il Direttore ad interim
Dott. Luca Fegatelli
(firmato digitalmente)

ALLEGATI:

ALLEGATO N.1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC
ALLEGATO N.2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA
ALLEGATO N.3: RICHIESTA INTEGRAZIONI VINCA

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1. Contenuti generali			
1.2	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.1 Sintesi delle fasi di VAS del PIANO*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
1.3	Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;	*Si prende atto di quanto richiesto: si sottolinea che le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati sono corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale.*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
2. Inquadramento normativo del Piano			
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano. Il RA dovrà fornire riscontro anche degli obiettivi derivanti dall'Accordo procedimentale ex art.11 della L 241/90.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 2.2.3 Gli obiettivi della Normativa Istitutiva, § 2.2.4 Gli obiettivi del PIANO, § 2.2.5 Le Azioni del PIANO*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
2.2	Le azioni di piano dovranno essere individuate in modo tale da fornire considerazione di tutte le ricadute derivanti dal piano sulle componenti ambientali interessate.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA: trattasi di due differenti paragrafi, quello dedicato alla correlazione tra azione e obiettivo da cui discende e quello dedicato alla pressione determinata sulla componente interessata.* *RA: § 2.2.5 Le Azioni del PIANO* *RA: § 4.1. Analisi degli aspetti ambientali: Valutazione preliminare degli impatti*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
2.7	La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO incidente	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 2.2.2 La variante urbanistica proposta*	**NON RECEPITO**

	su Risorse e Rischi, per il piano vigente e per quello proposto, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo:		

			RISORSE						RISCHI			
	VIGENTE (ha)	PREVISIONE (ha)	PAESAGGIO	PARCHI	RETE ECOLOGICA	RETE NATURA 2000	AREE DI SALVAGUARDIA	TOTALE	RISCHIO FRANA	RISCHIO IDRAULICO	RISCHIO SISMICO	TOTALE
A												
B												
C												
D												
E												
F												
TOTALI												

3. Descrizione delle Componenti Ambientali			
3.4	Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia **influito sulla determinazione delle azioni di Piano;**	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 3.2.4 Sintesi dell'analisi ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
3.5	Quanto al punto precedente con particolare riferimento alle sensibilità presenti nell'area evidenziate dai SCA.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 3.2.4 Sintesi dell'analisi ambientale*	
4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme			
4.1	Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano; Quanto detto con particolare riferimento a: • Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 1.1.8.2 Obiettivi di protezione derivanti da Direttive Comunitarie e normativa ambientale*	**IL PARAGRAFO DEVE ESSERE AGGIORNATO TENENDO CONTO DELLA DELIBERA CITE N.1 DEL 18 SETTEMBRE 2023. DOVRANNO ESSERE AGGIORNATE LE VALUTAZIONI CORRELATE EFFETTUATE NEL RA.**

	• Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021; • Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all'allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici" approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023; • Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE) • Direttive europee 92/43/CE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche; • Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; • Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina; • Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo; • Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo; • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE); • Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); • Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991; • misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;		
5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi			
5.1	Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o	*Premettendo che il RP già contiene l'analisi di coerenza esterna con gran parte dei Piani e dei Programmi citati, si rimanda ai paragrafi pertinenti per quanto aggiornato ed integrato in accordo con le richieste del punto in questione.* *RA: § 2.3. Il quadro programmatico della pianificazione*	**PARZIALMENTE RECEPITO**

	potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a: ***Pianificazione regionale*** a) Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021; b) Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.18 del 23/11/2018; c) Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020; d) Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C). e) Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98; f) Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021; g) Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993; ***Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino*** h) Piano di Bacino Distrettuale; i) Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico; j) Piano di Gestione del rischio Alluvioni; k) Piano di Bacino; l) Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.); ***Pianificazione Provinciale*** m) Piano Territoriale Provinciale Generale; ***Pianificazione Comunale*** n) Pianificazione comunale vigente; o) Zonazione acustica;	*sovraordinata*	

	L'analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell'ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.		
5.2	L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una **matrice di correlazione** nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;	*Premettendo che il RP già contiene la matrice enunciata, si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 4.3. Analisi di coerenza esterna*	
7	*Valutazione degli Impatti*		
7.1	Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione dei carichi derivanti dalle volumetrie edificabili in relazione alle funzioni in esse previste.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.2 Quantificazione dei carichi*	**PARZIALMENTE RECEPITO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUANTO EVIDENZIATO ED ALLE DESTINAZIONI FUNZIONALI PREFIGURATE ASSUME PARTICOLARE RILIEVO IN ORDINE ALLE CORRELAZIONI CON LA ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO**
7.2	Quanto detto al punto precedente con particolare riferimento all'analisi delle modificazioni dei **flussi veicolari** derivanti dall'attuazione del piano. Tenuto conto **dell'attuale dotazione infrastrutturale e della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di sviluppo.**	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.2 Quantificazione dei carichi*	
7.3	Quanto detto al punto precedente dovrà fornire riscontro della considerazione delle attuali previsioni pianificatorie incidenti nell'ambito ambientale di ricaduta del piano.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.2 Quantificazione dei carichi*	**NON RECEPITO**
7.4	Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli **secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi**;	*L'analisi dei potenziali impatti considera tutti gli aspetti menzionati. Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 4. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
7.5	**L'analisi della significatività degli impatti** deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della **considerazione delle criticità e/o**	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.1 Alternative progettuali: gli scenari valutati*	**IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA CONGRUENTE CON QUANTO RICHIESTO.**

	sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si richiede una **indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, e di fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.**		**IL PARAGRAFO 4 – INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO. SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE QUANTO RAPPRESENTATO NEL PARAGRAFO NON RISULTA CONGRUENTE CON QUANTO VALUTATO IN ALTRI PUNTI DEL RA**
7.6	Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle **sensibilità/criticità rilevate** con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano, nonché delle sensibilità evidenziate dai SCA;	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 3.2.4 Sintesi dell'analisi ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
7.7	**La significatività degli effetti** derivanti dall'attuazione del piano deve essere valutata con particolare riferimento a: a) ricadute sul sistema della mobilità, tenuto conto della capacità di carico del sistema infrastrutturale, del quadro pianificatorio nel quale il piano si inserisce e dell'aumento dei carichi derivante dall'attuazione dello stesso; b) ricadute sulla componente aria correlate con le modificazioni apportate dal piano in ordine a quanto indicato al precedente punto a); c) all'inquinamento acustico, tenuto conto di quanto indicato al precedente punto a) nonché in relazione alle funzioni previste dal piano; d) sulla componente acqua, con particolare riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 3.2.4 Sintesi dell'analisi ambientale*	**NON RECEPITO**

	e) sulla componente suolo, con particolare riferimento all'impermeabilizzazioni dei suoli (a tal riguardo si richiama la D.G.R. n.117 del 24/03/2020); f) sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti; g) sulle componenti naturalistiche, floristiche e vegetazionali, con particolare riferimento a quanto evidenziato dai SCA in ordine alla componente in argomento; Quanto ai punti precedenti dovrà essere effettuato mediante analisi analitiche volte alla oggettivizzazione delle valutazioni effettuate.		
7.8	Dovrà essere **valutato esplicitamente** in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.1 Sintesi delle fasi di VAS del PIANO*	**NON RECEPITO**
7.9	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.4 Misure mitigative*	**IL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO DOVRA' ESSERE AGGIORNATO AD ESITO DEI RECEPIMENTI DI QUANTO INDICATO IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI. IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DI PIANO.**
7.10	L'analisi della significatività degli impatti dovrà fornire riscontro dell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato I del decreto: ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità; ✓ carattere cumulativo; ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente; ✓ entità ed estensione nello spazio; ✓ valore e vulnerabilità delle aree interessate (valenze ambientali e culturali, livelli di qualità ambientale)	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.3 Significatività degli impatti*	**PARZIALMENTE RECEPITO** **L'ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DEVE FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO INDICATO. TENUTO CONTO DELLE IPOTESI FUNZIONALI DI PIANO PREFIGURATE L'APPLICAZIONE DI QUANTO**

			INDICATO DOVRA' ESSERE APPLICATO ALLE STESSE. IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DI PIANO.
7.11	Quanto detto al punto precedente, con particolare riferimento al carattere cumulativo, tenendo conto di quanto indicato al contributo n.2, punto 7 nonché ai carichi incidenti attuali sul sistema infrastrutturale ed al quadro pianificatorio vigente incidente nell'ambito ambientale di ricaduta del piano.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.3 Significatività degli impatti*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
8. Analisi delle Alternative			
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative e fornendo riscontro della considerazione di quanto indicato al contributo n.3, punto 16. L'analisi delle alternative dovrà pertanto fornire riscontro delle valutazioni effettuate in ordine alla localizzazione dell'intervento.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.1 Alternative progettuali*	**PARZIALMENTE RECEPITO TENUTO CONTO DELLE CRITICITA' RILEVATE SI RICHIEDE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO TENUTO CONTO CHE LE ALTERNATIVE DEVONO ESSERE DESCRITTE E VALUTATE IN MODO COMPARABILE AL FINE DI CONSENTIRE LA SCELTA DI MAGGIOR SOSTENIBILITA'. QUANTO DETTO ANCHE IN ORDINE ALLE RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE DERIVANTI DALLE STESSE. DI QUANTO RICHIESTO SE NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO.**
8.2	Per le principali modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.4 Analisi socio-economica*	**PARZIALMENTE RECEPITO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA'**

	riferimento, si richiede una analisi socio-economica atta ad evidenziare i **possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni.** Sarà inoltre utile una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento;		**DOVRA' ESSERE FORNITO RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO TENUTO CONTO DELLE RIPERCUSSIONI DELLE SUDDETTE VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.**
8.3	L'analisi delle alternative localizzative, al fine di fornire un riscontro oggettivo, dovrà essere effettuata utilizzando la tabella di cui al punto 2.7 del presente contributo.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.1 Alternative progettuali*	**NON RECEPITO**
8.4	L'analisi delle alternative dovrà fornire riscontro dell'analisi del cumulo degli impatti derivanti dalla proposta formulata rispetto alle alternative considerate.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.1 Alternative progettuali*	**NON RECEPITO**
9. Piano di Monitoraggio			
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà:			
9.1	Fornire un riscontro in merito alla **sussistenza delle risorse finanziarie e alla disponibilità delle stesse**, adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO** **IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO**
9.2	Individuare le **figure responsabili della attuazione** nonché della **predisposizione dei report**, ed invio degli stessi, come dagli esisti della procedura in argomento.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
9.3	Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**NON RECEPITO**
9.5	Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**QUANTO INDICATO AL PARAGRAFO 5 – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI "*Il PUA del Comune di Tivoli non determina impatti negativi***

			***significativi sulle componenti ambientali…"* NON APPARE CONGRUENTE CON QUANTO INDICATO NEL RA**
9.6	Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate.		**PARZIALMENTE RECEPITO**
9.7	Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
9.8	Indicare la periodicità di produzione dei report.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**SI RICHIEDE UNA PRODUZIONE ANNUALE DEI REPORT**
9.9	Gli indicatori di cui ai punti 9.3 e 9.4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.	*Si rimanda a specifica trattazione nel PMA allegato al RA. Piano di Monitoraggio Ambientale*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
10.Analisi di sostenibilità			
10.1	Dovrà essere effettuata una analisi socio-economica finalizzata alla evidenziazione delle ricadute derivanti dall'attuazione del piano sulle economie locali.	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 5.2.4 Analisi socio-economica*	**PARZIALMENTE RECEPITO**

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
2	**ARPALAZIO** *Nota prot. n.1348452 del 31/10/2024*		
2.7	*La scrivente Agenzia preliminarmente evidenzia che il comune di Tivoli, in passato, ha già presentato altre istanze di Verifica di VAS, più precisamente:* *- VAS-2018_01 – Variante Speciale per il recupero dei nuclei edilizi abusivi in località Arci; - VVAS-2020_09 - relativa al "Piano di Lottizzazione Reali in loc. Bivio di San Polo – Tivoli; - VVAS 2020_35 – relativa al progetto Centro Sportivo polifunzionale/parco Loc. Rocca Bruna:* *- VVAS-2021_13 - Piano Comunale di classificazione acustica;* *- VVAS-2021_20 relativa a Variante urbanistica ex art.8 del D.P.R. n.160/2010 per demolizione e ricostruzione fabbricato denominato Villa Olivia nel Comune di Tivoli;* *- VVAS-2021_37 - relativa alla Variante urbanistica per la realizzazione di un impianto sportivo ai sensi dell'art.8 D.P.R. 160/2010 – località Pisoni;* *- VVAS-2022_28 - realizzazione di un centro ricreativo e sportivo presso la strada Collenocello, in località Campolimpido - Favale;* *Per quanto sopra rappresentato si rimanda all'Autorità Competente ogni valutazione in merito alla necessità di non frazionare la Valutazione Ambientale Strategica di una pianificazione parcellizzandola in singole pianificazioni, non in linea con il dettato normativo.*	*Si segnala che il Soggetto Competente in materia Ambientale richiede la valutazione, di quanto dallo stesso evidenziato, da parte della Autorità Competente. Fermo restando ciò, vista l'indicazione di Fornire Riscontro, si evidenzia che le istanze indicate sono per la maggior parte procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006, tutte concluse con adozione, da parte dell'Autorità Competente, di specifico provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.* *Tali procedure, avviate principalmente per la vetustà dello strumento urbanistico generale vigente sul territorio del Comune di Tivoli (approvato nel 1973 e ovviamente non supportato da specifica VAS), hanno evidenziato comunque la compatibilità dell'attività antropica derivante dai Piani proposti con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.*	**LA VALUTAZIONE DEL CUMULO DEGLI IMPATTI DEVE TENERE IN CONSIDERAZIONE I CARICHI DERIVANTI DAL QUADRO PIANIFICATORIO VIGENTE AI FINI DI UNA VALUTAZIONE ESAUSTIVA.**
2.8	*Infatti la valutazione, come prescritta dall'art. 6 del D.lgs. 152/2006, dei piani che determinano l'uso di "piccole aree a livello locale" e della produzione o meno di "impatti significativi sull'ambiente" dovrebbe essere condotta prendendo in considerazione tutte le varianti/pianificazioni che l'amministrazione intende approvare sull'area e non solo quella singolarmente presa, al fine di valutarne gli impatti complessivi*		

	come ad esempio il consumo di suolo o il carico antropico connesso. Secondo la giurisprudenza infatti la valutazione delle conseguenze ambientali derivanti dalle pianificazioni che l'amministrazione ha intenzione di approvare necessita di un'unica procedura con cui vengano valutati i complessivi effetti sull'ambiente		
2.11	*La Classe 1 ("area maggiormente critica") comprende i Comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per almeno un inquinante, e per i quali è prevista l'adozione dei piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria, specificamente per Tivoli sono previsti i provvedimenti di cui alla:* *• Sezione III provvedimenti per il mantenimento della Qualità dell'Aria (artt. dal 4 al 9);* *• Sezione IV provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria, (artt. dal 12 al 16);* *• Sezione V ulteriori provvedimenti da adottarsi nei Comuni dell'Agglomerato di Roma (art 18); e nel caso si presentino situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, il Comune è tenuto ad assumere i provvedimenti di carattere emergenziale di cui all'art. 25.*	*Si conferma quanto previsto per la Classe 1 ("area maggiormente critica"), per la quali è prevista l'adozione dei piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria e specifici provvedimenti.*	**LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DEVE FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' EVIDENZIATA TENUTO CONTO DELLE DESTINAZIONI FUNZIONALI PREFIGURATE**

2.17	*Si evidenzia che i dati sul monitoraggio effettuato dalla scrivente Agenzia nel triennio 2018-2020, confermano tale giudizio per il sotto bacino Fiume Aniene 4, ma segnalano un* ***netto peggioramento del sottobacino Fiume Aniene 5 che passa allo stato ecologico CATTIVO,*** *come desumibile dal sito del SIRA (Sistema informativo Regionale Ambientale) https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/, di cui di seguito si riporta (…)*	*Si conferma quanto rilevato: si rimanda alle considerazioni riportate al § 2.3.5 Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)*	**L'ANALISI DEGLI IMPATTI DEVE FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA. QUANTO DETTO ANCHE IN ORDINE ALLA COMPARAZIONE OGGETIVA DELLE DESTINAZIONI FUNZIONALI PREFIGURATE NONCHE' IN ORDINE ALLE INDICAZIONI FORNITE IN RELAZIONE ALLA ANALISI DI ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE.**
2.18	*Si rammenta che le Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTAR) vigente, all'articolo 10, introducono quale obiettivo di qualità dei corpi idrici, il "raggiungimento dello stato di qualità 'buono' secondo il programma di misure identificate nel PTAR compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero la "adozione di tutte le misure atte a evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati" e la "adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie". A tal fine gli Enti coinvolti, per parte di competenza, devono attuare tutte le misure per il mantenimento di tale stato in coerenza con le vigenti Norme. I giudizi sulla qualità dei corpi idrici sono consultabili sul Sistema informativo Regionale Ambientale, all'indirizzo https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/*	*Si prende atto della normativa di Piano. Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 2.3.5 Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)*	**PARZIALMENTE RECEPITO**
2.20	*L'area urbana del comune di Tivoli, risulta inserita nell'agglomerato urbano" "ARL02-030- Guidonia - Tivoli", facente parte del Servizio idrico integrato ATO 2, gestito da ACEA*	*Si conferma che l'area risulta inserita nell'agglomerato urbano" "ARL02-030- Guidonia - Tivoli", facente parte del Servizio idrico integrato ATO 2, gestito da ACEA ATO*	**LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DEVE FORNIRE**

	ATO 2 avente una capacità depurativa pari a 97.110 AE e 118,053 AETU. *(…)*	*2 avente una capacità depurativa pari a 97.110 AE e 118,053 AETU, come trattato al § 3.2.2.3 Idrografia e idrogeologia.*	**RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' EVIDENZIATA TENUTO CONTO DELLE DESTINAZIONI FUNZIONALI PREFIGURATE**
2.21	*Dalla cartografia sopra rappresentata, l'area della variante in esame, risulta adiacente alla rete fognaria a servizio dell'insediamento produttivo di Tivoli Terme. In base alle informazioni in possesso di Arpa Lazio, visionabili all'indirizzo https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/ , - carta dei giudizi Macro attività –PTAR – Analisi delle pressioni – Deficit depurativo agglomerati di acque reflue urbane set dati PTAR 2021-2027, il comune di Tivoli, risulta: IN DEFICIT DEPURATIVO. (…)*	*Si conferma che l'area risulta IN DEFICIT DEPURATIVO, come trattato al § 3.2.2.3 Idrografia e idrogeologia.* *Ad ogni buon conto, si specifica che il proponente, informato del deficit depurativo dell'area in esame, in fase di progettazione ha fatto ricorso a sistemi alternativi di depurazione che prevedono lo scarico in corpi idrici superficiali. Sarà compito del proponente acquisire l'A.U.A. prima dell'avvio delle opere.*	
2.31	*5. SUOLO* *Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, e quindi del grado di impermeabilizzazione che è strettamente legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. A tal fine si informa che il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" andando a definire le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale che si propone la Commissione è che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete.*	*Si prende atto di quanto asserito: si rimanda in ogni caso alle considerazioni effettuate nel RA al § 3.2.2.4 Inquadramento geologico e sismicità.*	**L'ANALISI DELLE ALTERNATIVE DOVRA' ESSERE INTEGRATA CON LA CONSIDERAZIONE DELLA TEMATICA IN ARGOMENTO. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ALTERNATIVE FUNZIONALI PROSPETTATE**
2.32	*In attesa del quadro legislativo sulla salute dei suoli, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SNSvS 2022), approvata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite), visionabile sul sito del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al Link: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sv*	*In merito al tema del consumo di suolo, si rimanda alle considerazioni riportate al § 3.2.2.4 Inquadramento geologico e sismicità, dedotte dai siti Geoportale ARPA SNRA e SIRA – ARPA Lazio.*	

	iluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf I dati sul consumo di suolo sono consultabili sul portale del consumo di suolo del SNPA al seguente indirizzo : https://www.consumosuolo.it/indicatori. (...)		
2.33	*Per l'annualità 2022 il comune di Tivoli. ha un consumo di suolo rispetto alla superficie amministrata di 1.112,5 ha, corrispondente a percentuale pari a 16,23 %, e nel 2022 rispetto al 2021, si registra un incremento di consumo di suolo netto pari a 0,6 ettari.*	*Si prende atto della raccomandazione: in fase di attuazione dell'ampliamento del complesso industriale in esame, saranno previste misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo.*	
2.34	*Alla luce di quanto sopra detto, sarebbe opportuno, in fase di attuazione dell'ampliamento del complesso industriale in esame, prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo, quali: erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione.*		
2.35	*In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.*	*In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si prende atto che si rispetterà quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.*	**SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLA D.G.R. N.117 DEL 24/03/2020**
2.37	*7. RADON* *Si ritiene opportuno segnalare, che con DPCM 11 gennaio 2024 è stato adottato il Piano Nazionale di Azione per il Radon 2023 – 2032 (PNAR), concernente i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione al radon. L'art. 12 specifica che "I livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono: a) 300 Bq m-3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per le abitazioni esistenti; b) 200 Bq m-3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024. In considerazione di quanto sopra riportato è quindi necessario che in fase di esecuzione della Variante Urbanistica esame si introducano idonee prescrizioni costruttive*	*Si prende atto anche in questo caso della raccomandazione: in fase esecutiva si introdurranno idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto del livello di riferimento individuato per il gas radon dal D.lgs. n.101/2020, in ogni caso riferibile esclusivamente ai luoghi di lavoro in locali interrati e seminterrati*	**IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALIT'A' DI RECEPIMENTO**

	finalizzate a garantire il rispetto del livello di riferimento individuato per il gas radon dal D.lgs. 101/2020.		
3	**Città Metropolitana di Roma Capitale** Dipartimento IV – Pianificazione strategica e Governo del territorio Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG" *Nota prot. n.1342187 del 30/10/2024*		
3.10	*Detto Masterplan, i cui contenuti sono specificati nel comma 7 dell'art. 65 succitato, e il Programma di fattibilità, secondo quanto prescritto dal comma 9, "(…)* ***sono operativi a seguito di un parere di compatibilità al PTPG fornito dall'organo competente (****…). Inoltre, come prescritto nel comma 10 del medesimo art. 65, I comuni in sede di formazione dei PUGC o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, attribuiscono alle aree comprese nei Parchi delle funzioni strategiche metropolitane una disciplina urbanistica delle trasformazioni e degli usi ammessi coerente con le presenti norme. In tali ambiti trova applicazione la disciplina della perequazione di cui all'art. 58 delle presenti norme.*	*Trattasi di considerazioni il PTPG, riportate nel RA, di cui lo SCA prende atto.*	**IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ACQUISIZIONE DEL PARERE IN ARGOMENTO**
3.12	*Per quanto concerne il Sistema della Mobilità, l'area dell'intervento, oltre a essere interessata dalla fascia buffer dell'Autostrada A1, appartenente alla "Grande Rete" di cui all'art. 84 delle N.A. del PTPG, è attraversata da un tratto di previsione di collegamento della rete di primo livello metropolitano. Si osserva che tale collegamento corrisponde alla previsione stradale di PRG c*	*Trattasi di considerazioni il PTPG, riportate nel RA, di cui lo SCA prende atto*	**IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALE**
3.13	*Per quanto attiene al Sistema Ambientale della Rete Ecologica Provinciale (REP), si osserva che l'area in esame ricade per intero nell'ambito della Componente Primaria della Rete Ecologica Provinciale (REP), come rappresentata nelle Tavv. TP2 e TP2.1 del PTPG e disciplinata dagli artt. dal 24 al 29 delle Norme di Piano; per quanto riguarda la porzione nord-orientale, essa ricade nell'ambito dell'"Area Core - AC54", corrispondente alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030033 "Travertini Acque Albule" (art. 25 c. 2 N.A. PTPG); per quanto riguarda la porzione*		**FERMO RESTANDO L'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE VALENZE INDICATE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI**

	sud-occidentale, essa ricade all'interno di un ambito appartenente alla "Connessione Primaria" della REP (art. 25 c. 2 N.A. PTPG).		**IMPATTI NONCHE' DELLE ALTERNATIVE DI PIANO**
3.14	*L'area non risulta ricadere in aree naturali protette istituite, tuttavia la porzione sud-occidentale ricade per intero nel perimetro* ***dell'Area Protetta proposta "APP6 – Fiume Aniene", di cui all'art. 26 delle N.A. del PTPG****, mentre la porzione nord-orientale vi ricade in parte. Entro tale ambito, come previsto ai sensi dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Piano, vigono le norme di tutela di cui all'art. 26, in base al quale nelle more dell'approvazione del relativo atto istitutivo opera la disciplina di cui agli artt. 27 e 28 in forma prescrittiva.*		**SI RIMANDA AL PUNTO PRECEDENTE**
3.15	*Nell'ambito delle suddette componenti della REP, come deriva dal combinato disposto degli artt. 27 e 28 delle N.A. del PTPG, è possibile la realizzazione delle attività di cui all'elenco riportato all'art. 27, previa valutazione della compatibilità con la salvaguardia dell'integrità e della funzionalità della REP.*		
3.16	*Per quanto sopra, si rileva come l'intervento proposto possa ascriversi solo limitatamente agli U.S. ovvero "attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico, quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili" e che pertanto si pone solo parzialmente in coerenza con la disciplina della REP, suggerendo di approfondire eventuali* ***alternative localizzative****.*		**IN ORDINE ALLE ALTERNATIVE SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.2**
3.17	*Con riferimento al Sistema Ambientale ed al quadro generale descritto nella Tavola Tp2 del PTPG, l'area in esame è inclusa nella Unità Territoriale Ambientale (UTA) n. 8, "Unità della bassa Valle dell'Aniene", per la quale vigono le specifiche direttive di cui all'Appendice normativa II.1 delle Norme di Piano (art. 29 N.A. del PTPG), tra cui le seguenti:* *- prevedere un piano/progetto capace di coniugare l'esigenza produttiva con la conservazione delle potenzialità floristico-vegetazionali e faunistiche dei ripiani di travertino. Tale area*		**IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELEL MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO AI FINI DELLE DETERMIANZIONI DI PIANO**

	rappresenta un importante collegamento con il SIC "Travertini Acque Albule"; *- realizzare un sistema di zone umide al fine di migliorare la funzionalità della REP, sia nelle confluenze dei corsi d'acqua che nelle forre;* *- prevedere l'impianto di boschi e cespuglieti, coerenti con le serie di vegetazione, nelle aree protette, nelle superfici agricole non più utilizzate e nelle piccole parti del sistema agricolo, essenziali, in termini di connettività e funzionalità della REP;* *- riqualificare il Fiume Aniene sia negli aspetti biotici che abiotici favorendo la riqualificazione delle acque e il recupero delle cenosi ripariali anche al fine di realizzare il Parco del fiume Aniene;* *- tutelare, al fine di migliorare la funzionalità ella REP, la fascia di contatto dei SIC "Cervelletta", "S. Vittorino" e "Acque Albule"* *L'intervento in esame non risulta coerente con le suddette direttive.*		
3.18	*Più in generale, si ritiene opportuno sollecitare un'ulteriore riflessione sull'analisi delle caratteristiche floristiche e ambientali della zona, che potrebbero presentare elementi di valore ecologico meritevoli di maggiore attenzione.* *L'analisi corrente descrive infatti un'area che si colloca "nella parte sud-occidentale del territorio amministrativo del comune di Tivoli, all'interno di un contesto decisamente caratterizzato dalla presenza antropica" che manifesta urbanizzazione e infrastrutture stradali estese.* *Tuttavia, mentre tale valutazione dà conto di un contesto antropizzato e di degrado ambientale,* ***non considera adeguatamente i rilievi floristici che evidenziano la presenza di elementi arbustivi e di macchia mediterranea, inclusi il Lentisco (Pistacia lentiscus), la Fillirea (Phillyrea latifolia) e lo Stracciabraghe (Smilax aspera), oltre ad altre specie non citate nel Rapporto Preliminare quale il Paliurus spina christi ed altre, i quali contribuiscono alla biodiversità della zona e ne accrescono il valore naturalistico.***	*Il RA (pag. 94) ha recepito l'indagine vegetazionale, sulla base della quale è già stato emesso il positivo parere ai sensi dell'art.89, e nella quale viene evidenziata la presenza degli elementi arbustivi citrati, quali esemplari isolati o piccole formazioni che, sempre per quanto riportato nell'indagine vegetazionale approvata "Tali specie cespugliate che si presentano come piante isolate o piccole formazioni che si concentrano lungo le fasce di confine o in prossimità dei manufatti diruti utilizzati durante la pregressa attività del polverificio, comunque, non presentano mai le necessarie caratteristiche che ne consentirebbero l'assimilazione ad area boscata come la percentuale di copertura del suolo e l'estensione minima". In quanto al Paliurus spina christi ed altre, queste non risultano essere state riscontrate e segnalate nella indagine vegetazionale per l'area d'intervento.*	**IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO**

3.19	*Sebbene la relazione tecnica evidenzi come "la copertura vegetale del suolo è rappresentata quasi unicamente da essenze di tipo erbaceo" nella porzione sud-occidentale, i rilievi floristico-vegetazionali citati nel Rapporto Preliminare effettuati tra il 2006 ed il 2018 rivelano una varietà floristica che non può essere trascurata.* ***Queste formazioni, per quanto limitate, costituiscono un valore paesaggistico e potrebbero sostenere funzioni ecologiche rilevanti, specialmente in un'area così prossima alla ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" e in relazione agli habitat prioritari definiti dalla rete Natura 2000.*** ***La classificazione dell'area sud-ovest come "incolto abbandonato" non deve essere considerata, tuttavia, una condizione che giustifichi automaticamente l'urbanizzazione o un cambio di destinazione d'uso****.* ***Gli ambienti peri-urbani, proprio per la loro natura di zone cuscinetto e di transizione, svolgono un ruolo importante in termini di biodiversità e di resilienza climatica. Inoltre, gli esemplari arborei e arbustivi presenti, sebbene in piccole formazioni e vicino a strutture dirute, potrebbero svolgere un ruolo significativo nella rigenerazione naturale e nella biodiversità dell'area, come si riscontra in altre aree peri-urbane simili.***	*Gli aspetti qui enunciati sono stati analizzati nello Studio di Incidenza allegato.*	**FERMO RESTANDO E RIMANDANDO AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SI RICHIEDE LA SPECIFICA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO NEL RA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COSNIDERAZIONE DELLE INDICATE SENSIBILITA' AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**
3.20	*A tal proposito, come riscontrato in ricerche precedenti condotte da esperti e riprendendo gli studi pubblicati in omissis, 2007 "Varietà del paesaggio vegetale e della flora nel territorio tiburtino. la flora del travertino e degli ambienti alofili nella piana di Tivoli e il sito di importanza comunitaria IT 6030033 "Travertini acque Albule (Bagni di Tivoli)", l'area nel suo complesso ospita habitat di elevata valenza ecologica e naturalistica.* ***Di particolare rilevanza è la presenza di specie rare legate a paludi salse, che rappresentano un residuo di antiche aree umide sulfuree, e una vegetazione alofila molto rara sostenuta dagli apporti vulcanici delle sorgenti sulfuree locali****. Le osservazioni*	*Gli aspetti qui enunciati sono stati analizzati nello Studio di Incidenza allegato.*	

	della dottoressa omissis dimostrano come queste comunità, pur presenti marginalmente all'interno della ZSC IT6030033, si trovino anche all'esterno del perimetro dell'allora area SIC e risultino particolarmente esposte alle trasformazioni urbanistiche. ***La vegetazione sul cosiddetto "crostone travertinoso," che rappresenta una facies dell'habitat comunitario 6110*, è un esempio di questo valore ecologico non sufficientemente tutelato e già sottoposto a stress a causa delle attività di trasformazione del territorio.***		
3.21	*Contrariamente a quanto asserito nel Rapporto Preliminare, paragrafo 2.3.9 (Sito Rete Natura 2000 - pag. 87), ovvero che "(…) l'area posta a sud della bretella autostradale (…) nella quale si localizzano per lo più gli interventi insediativi previsti dal Piano Urbanistico Attuativo in Variante (ex Polverificio Stacchini), non è stata ritenuta meritevole di inclusione all'interno della ZSC (…)", lo scrivente ufficio ritiene che* ***proprio in virtù di quanto correttamente riportato nel medesimo paragrafo del Rapporto Preliminare, vale a dire che "(…) nel Piano di Gestione del 2006 si segnalava al suo interno la presenza di lembi di habitat 6110* (…)" siano invece presenti gli Habitat di interesse comunitario identificati dai codici 6110* (Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi), 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), 7210* (Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae), 7220* (Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino - Cratoneurion) non solo in base alle risultanze delle indagini effettuate a più riprese dai tecnici dell'allora Provincia di Roma (omissis et al.) e della Regione Lazio, ma anche come dimostrato dalle mappe di distribuzione degli Habitat, anch'esse correttamente riportate nel Rapporto Preliminare (pagg. 120-121).***	*Nel Rapporto Ambientale vengono riportate le informazioni contenute nella Valutazione appropriata di Incidenza riguardo alla presenza di Habitat nell'area SUD del Piano. Sempre nello studio di incidenza, al quale si rimanda per ogni maggiore dettaglio, sono riportate chiaramente le porzioni di Habitat nell'area SUD, esterna alla ZSC, che saranno eliminati per le opere di progetto. Tale previsione mediante la adeguata procedura di VINCA in corso viene valutata nel complesso del Piano, richiamando dallo studio che "Appare opportuno ricordare che nelle more della riperimetrazione del SIC che, a seguito della definizione delle Misure di Conservazione veniva designato come ZSC, la Regione Lazio non ha ritenuto opportuno e necessario includere l'area a sud dell'autostrada (area sud del Piano) all'interno della ZSC medesima, pur se nel Piano di Gestione del 2006 si segnalava al suo interno la presenza di lembi di habitat di interesse unionale 6110* e 6220*, che veniva anche riconfermata dalla indagini di campo effettuate nel 2018 (Studio omissis), seppure in maniera estremamente ridotta. Tale scelta fu molto probabilmente motivata dalla scarsa qualità e dall'elevata frammentazione degli habitat presenti all'epoca nel comparto sud."*	

3.22	*Appare inoltre marginale l'ulteriore argomentazione addotta a sostegno della tesi dell'assenza di significativo valore naturalistico della porzione posta a sud-ovest dell'area interessata dalla variante desunta dalla considerazione che "la porzione più meridionale della superficie in oggetto risulta essere interamente occupata da un ambiente assimilabile ad un incolto abbandonato di tipo peri-urbano in cui è, in pratica, completamente assente la frazione arborea della copertura floristica del suolo che, invece, risulta essere costituita, quasi esclusivamente, da essenze di tipo erbaceo che vegetano spontaneamente in questo tipo di ambienti", trascurando il fatto che la fisionomia dei popolamenti di interesse comunitario è caratterizzata tipicamente dalla componente erbacea.*	*Per le opportune valutazioni, si rimanda allo Studio di Incidenza allegato.*	
3.23	*In virtù di queste evidenze,* ***un cambiamento di destinazione d'uso richiederebbe un supporto di analisi ambientali e valutazioni più rigorose.*** *In tal senso, la valorizzazione ecologica della Piana di Tivoli potrebbe contribuire non solo alla protezione delle specie autoctone e della vegetazione xerofila, ma anche a una maggiore sensibilità verso la ricchezza ecologica che caratterizza l'area.*	*La VINCA in corso è da ritenersi quale più rigorosa valutazione ambientale riguardo alla protezione degli Habitat, inoltre dal punto di vista vegetazionale il Piano ha già ottenuto il positivo parere ex art.89 del DPR n.380/01 da parte della Regione Lazio e ritenuto, pertanto, nella opportuna sede, idoneo dal punto di vista vegetazionale alle trasformazioni di progetto, ponendo come prescrizione che l'eventuale abbattimento di specie arboree o arbustive sia compensata in fase di progetto*	
3.24	*Ciò premesso, con riferimento al Rapporto Preliminare in oggetto, evidenziate le incongruenze relativamente al Sistema Insediativo Funzionale, segnatamente agli articoli 65 e 66 delle N.A. del PTPG, al Sistema della Mobilità, con riguardo alla previsione di collegamento viario di primo livello metropolitano che attraversa l'area d'intervento, e al Sistema Ambientale riguardo agli artt. 27 e 28 delle N.A. del PTPG, si rilevano i seguenti ulteriori elementi da approfondire nel Rapporto Ambientale o comunque da garantire nel prosieguo dell'iter urbanistico:*	*Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 2.3.2 Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)*	**FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE NORME RICHIAMATE, IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO. CON RIFERIMENTO A QUANTO EVIDENZIATO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO SPECIFICO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' EVIDENZIATA**

3.25	*con riferimento al Sistema Insediativo Funzionale, pur rilevando che l'area d'intervento si colloca in posizione marginale rispetto all'ambito del PSM 10, occorre comunque valutare con apposita sezione di approfondimento l'analisi di coerenza e di discordanza con le direttive di cui al citato art. 66 delle N.A. del PTPG, tenendo anche conto della vicinanza tra l'area d'intervento e il previsto* ***Nuovo Ospedale Tiburtino****;*		**NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI. QUANTO DETTO ANCHE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DI PIANO.**
3.26	*circa il Sistema della Mobilità, è necessario che il Rapporto Ambientale fornisca* ***chiarimenti riguardo alle incongruenze conflittuali tra le previsioni del Piano in oggetto e il tracciato viario di PRG, la cui previsione è stata recepita nell'elaborato Tp2 del PTPG****, fermo restando che tale verifica sarà sottoposta all'esame del competente Dip.to II, Servizio 3 della C.M.R.C. che legge in copia;*	*Si prende atto della raccomandazione.* *RA: § 2.3.2 Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)*	**IL RA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO, DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO, FERMO RESTANDO L'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA.**
3.27	*per quanto attiene al Sistema Ambientale, fermo restando che il presupposto ineludibile per qualsiasi utilizzazione ipotizzabile dell'area in oggetto è la messa in sicurezza dell'area stessa, si ritiene che una* ***decisione sulla trasformazione urbanistica dell'area dovrebbe essere supportata da una valutazione ambientale maggiormente approfondita e attenta alle peculiarità dell'ecosistema locale. Tale indagine, oltre a fornire un quadro più completo, potrebbe costituire una base solida per decidere se privilegiare la conservazione e valorizzazione dell'area rispetto a una sua più intensa destinazione d'uso.***	*Si prende atto della raccomandazione e nello Studio di Incidenza cui si rimanda vengono formulate valutazioni maggiormente approfondite.*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, PER QUANTO CONCERNE LA TUTELA DI COMPETENZA, AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DELL'ALTERNATIVA FUNZIONALE A MAGGIOR SOSTENIBILITA' SI MANIFESTA ULTERIORMENTE LA NECESSITA' DI UNA APPROFONDITA ANALISI SOCIO-ECONOMICA**
4	**Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale (AUBAC)** Settore pianificazione risorse idriche e risorsa del suolo *Nota prot. n. 1415714 del 18/11/2024*		
4.2	*L'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare è effettuata ai fini di poter ricevere contributi utili a verificare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e a determinare, poi, il livello di*	*Si prende atto delle considerazioni dell'AUBAC*	**IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE IN ARGOMENTO**

	dettaglio dell'analisi, in coerenza con la successiva fase di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. *La pianificazione di bacino/distretto è elaborata e adottata da questa Autorità attraverso i suoi organi, dei quali fanno parte le singole Regioni del Distretto. La suindicata pianificazione è quindi una pianificazione propria delle singole Regioni, le quali ne assicurano le fasi attuative, nel rispetto degli obiettivi individuati, anche attraverso integrazioni e specificazioni con successivi propri atti amministrativi.* *Quindi, in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, il contributo richiesto a questa Autorità nelle procedure VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 di codesta Autorità Competente, se non riconducibile ai fini delle pronunce di questa Autorità previste per legge, o dalle norme della pianificazione di bacino, può essere utilmente espletato all'interno della stessa Regione, in modo da evitare duplicazioni di espressione ed assicurare il rispetto dei termini previsti dalle procedure.* *Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art 65 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, gli enti territorialmente interessati dal Piano di bacino, o dai suoi piani stralcio, sono comunque tenuti a rispettarne le prescrizioni nel settore urbanistico.*		
4.3	*Visionato il Rapporto Preliminare che ha la funzione di definire il contesto ambientale, normativo e pianificatorio di riferimento per il piano in esame, si osserva quanto segue:* *il Piano Urbanistico attuativo in variante ex art.4 LR 36/87 e in ottemperanza all'accordo procedimentale ex artt.11 e 15 della Legge 241/90, denominato "Ex Polverificio Stacchini", sito in località Martellona nel Comune di Tivoli (RM), ha una consistenza di circa 60 ha.* *In base a detto accordo le società Proponenti propongono di cedere alla Pubblica Amministrazione circa 30 ha in area ZSC Zone Speciali di Conservazione per la creazione di una Zona "G4 – Parco Termale Naturalistico", conservando il proprio potenziale*	*Trattasi della descrizione del PIANO, come riportata nel RA, di cui lo SCA prende atto.*	

	edificatorio dato dalla zonizzazione del PRG pari a 870.882 mc, da proporre nella nuova Zona "D5 – Produttivo". *Il Piano Urbanistico Attuativo in variante quindi si compone di due tipologie di aree:* *- Area in disponibilità delle proponenti;* *- Area non in disponibilità dei proponenti soggetta ad esproprio per la realizzazione delle opere viabilistiche.* *L'area in disponibilità delle proponenti, di proprietà della Polverifici Giovanni Stacchini s.r.l., ha un'estensione di circa 60 ettari, ed è separata dalla bretella autostradale A1 in due porzioni. L'area non in disponibilità delle proponenti, ricompresa nell'area di PIANO per il completamento della realizzazione delle opere viabilistiche, ha un'estensione di circa 1,63 ettari.*		
4.4	*La Variante urbanistica si propone di trasformare l'intera area del settore P1 – NORD in zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", appartenente alla ZSC IT6030033 Travertini Acque Albule e contemporaneamente riproporre il potenziale edificatorio per le zone D4, in disponibilità del proponente pari a 870˙882mc, nella nuova zona "D5 Produttivo" posizionata nel settore P2 – SUD del PIANO, "priva di beni paesaggistici" così come letteralmente scritto alla pag. 26 del Rapporto Preliminare.* *Si evidenzia che, come rappresentato nella Tav. P4_Cf (5- 6/8) -* ***Corridoio fluviale dell'Aniene, l'area di intervento P1 e P2 (lotto fondiario L1+L2+parcheggi) rientra interamente nel corridoio ambientale dell'Aniene, disciplinato dalle N.A. Titolo V e soggetto quindi ai Criteri ed indirizzi per la costituzione del parco fluviale dell'Aniene****.* *Per corridoio fluviale dell'Aniene è inteso tutto l'ambito territoriale delle aree comunque connesse con l'ecosistema fluviale e, nel caso specifico, le superfici indicate nella proposta variante, G4 e anche D5, rientrano nella* ***disciplina dell'Art. 53 Parchi tematici ed altresì, le previste opere viabilistiche rientrano nella disciplina dell'Art. 50 Zona agricola di salvaguardia****.*	*Trattasi della descrizione del PIANO e delle analisi di coerenza con la pianificazione, come riportate nel RA, di cui lo SCA prende atto.*	**IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE IN ARGOMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUANTO EVIDENZIATO**

4.5	***Le superfici dei "parchi tematici" sono individuate dalla pianificazione del PS5 con una specializzazione funzionale della fruizione in relazione alle risorse ambientali preesistenti e, ai fini della riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche e naturalistiche presenti, sono destinate all'istituzione di parchi tematici, con la specifica finalità di tutelarne gli aspetti storici, ambientali e paesistici.***	*Il PIANO riveste un ruolo fondamentale per la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione della ZSC presente sulla porzione NORD, ma anche per la riqualificazione dell'intero comparto attraverso la rimozione dei rifiuti e l'eliminazione dei rischi ambientali e sanitari ad essi connessi, per il potenziamento del sistema viabilistico, nonché per la crescita occupazionale, il tutto in linea con l'Accordo Procedimentale di interesse pubblico tra la Regione Lazio, l'Ente Parco dei Monti Lucretili, il Comune di Tivoli, la Tivoli Sviluppo S.r.l e la Polverifici Giovanni Stacchini S.r.l..* ***Pertanto, pur non riscontrandosi coerenza con la pianificazione di settore, si ritiene esso sia necessario al conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico su enunciati.*** *Si rimanda a specifica trattazione nel RA.* *RA: § 2.3.4 Pianificazione di Bacino Distrettuale (PAI / PGRAAC)*	**FERMO RESTANDO LA COMPETENZA DELL'ENTE A CUI SI RIMANDA PER L'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO. RILEVATA LA NON COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI PIANIFICATORIE, L'ANALISI DELLE ALTERNATIVE DEVE ESSERE INTEGRATA CON UNA ANALISI DI ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE CHE, TENUTO CONTO DEGLI IMPATTI DERIVANTI, RENDA OGGETTIVAMENTE COMPARABILE IL RAFFRONTO AL FINE DI INDIVIDUARE L'ALTERNATIVA A MAGGIOR SOSTENIBILITA'. QUANTO DETTO TENUTO CONTO DI QUANTO INDICATO ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.2 IN ORDINE ALLA ANALISI SOCIO-ECONOMICA.**
4.6	*Stante quanto rilevato, in considerazione delle criticità ambientali riscontate,* ***questa Autorità non ritiene compatibile con la pianificazione di competenza il "Piano Urbanistico attuativo in variante - Accordo procedimentale ex artt.11 e 15 L.241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini".***		
6	**Regione Lazio** Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi Area protezione e gestione della biodiversità *Nota prot. n. 1450623 del 25/11/2024 integrata con nota prot. n.1484649 del 03/12/2024*		
6.8	*La scheda di valutazione sintetica degli habitat contenuta nella DGR n. 813/2017 attribuisce all'habitat prioritario 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi" una valutazione "alta" relativamente sia al "Ruolo*	*Trattasi di considerazioni sugli habitat presenti, trattati nello Studio di Incidenza*	**SI RIMANDA AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED ALLE CONSIDERAZIONI IN MERITO**

	del Sito per la conservazione dell'habitat" che alla "Priorità di conservazione", per il fatto che l'habitat 6110 è costituito da una comunità vegetale pioniera legata ad ambienti particolarissimi di rocciosità affiorante, scarsissimo suolo e condizioni di elevata aridità, ed è quindi in generale raro e localizzato, e segnalato in sole 16 ZSC del Lazio. Le peculiari condizioni geologiche e idrotermali della ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", con l'estesa placca travertinosa affiorante, ne fanno il Sito Natura 2000 del Lazio forse più caratteristico e rappresentativo per questo habitat e il più importante per la sua conservazione, per quanto l'habitat si presenti localmente in stato di degrado.*		
6.9	*Laddove è presente, l'habitat 6110* si trova perlopiù su superfici di pochi metri quadrati, ove sono soddisfatte le sue particolarissime esigenze ecologiche, in mosaico con formazioni vegetali di suoli più evoluti; l'elevato livello di compenetrazione su scala topografica fine tra l'habitat 6110* e l'habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" rende arduo mappare separatamente i due habitat.*	*Trattasi di considerazioni sugli habitat presenti, trattati nello Studio di Incidenza*	
6.10	*La rarità dell'habitat prioritario 6110* nel Lazio, la sua elevata rappresentatività nella ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" e lo stato di conservazione ne rendono problematica la perdita e degradazione anche per superfici modeste.*	*Trattasi di considerazioni sugli habitat presenti*	
6.11	*A seguito di una convenzione con l'Ente regionale Parco Monti Lucretili, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" negli ultimi anni ha effettuato studi conoscitivi floristico-vegetazionali e una mappatura cartografica degli habitat prioritari della ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" che costituiscono il set informativo botanico più aggiornato del Sito Natura 2000.*	*Trattasi di considerazioni sugli habitat presenti, trattati nello Studio di Incidenza*	
6.12	*In generale si osserva che, a fronte della specificità delle problematiche floristico-vegetazionali della ZSC, il livello di approfondimento tecnico del RP in materia appare modesto. Si evidenzia l'opportunità che nel Rapporto ambientale questo*	*Si rimanda al RA e allo Studio di Incidenza allegato per gli opportuni approfondimenti richiesti dallo SCA.*	

	aspetto sia curato da figure professionali con competenze botaniche specialistiche e che si faccia riferimento agli studi botanici più aggiornati sopra menzionati.		
6.13	*Proprio tali studi evidenziano la presenza di superfici significative di habitat tutelati sia all'interno della citata area di 65.504 mq da dedicare a servizi a supporto dell'ospedale, che è ricompresa nella Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" e che rimane di proprietà privata, sia sul tracciato della viabilità di Piano del settore P1-NORD di collegamento tra Via del Barco e Via Cesurni, con la prospettiva che tali trasformazioni comportino sul piano formale un disaccordo con le misure di conservazione della ZSC e sul piano tecnico una perdita netta di tali habitat.*	*Si evidenzia che l'Ente Parco Monti Lucretili si è già da tempo espresso sulla proposta pianificatoria avendo sottoscritto l'accordo procedimentale, che costituisce il presupposto fondante del Piano Attuativo, avendolo precedentemente approvato con Decreto del Presidente n. P00032 del 17/10/2024.* *Si ritiene che detti atti costituiscano più che un esplicito "sentito" dell'Ente Parco. In termini temporali rileva che il "sentito" non debba essere necessariamente acquisito dopo la pubblicazione, infatti, le linee guida prevedono solo che il "sentito" sia antecedente all'emissione del parere motivato. In termini sostanziali appare che l'approvazione e sottoscrizione dell'Accordo sia una espressione del tutto aderente alla definizione di "sentito riportata nelle linee guida: "con il "sentito" il Soggetto gestore del sito Natura 2000 esprime un orientamento sulla realizzazione della proposta in coerenza con gli obiettivi e con le misure di conservazione sito-specifiche (…)".* *Infine, poiché l'Ente Parco partecipa al procedimento integrato VASVINCA, la mancanza di un'espressione ulteriore rispetto alla chiara posizione favorevole al programma già suggellata con l'Accordo procedimentale, è eventualmente da assumersi come un chiaro assenso implicito a conferma di quanto già espresso. Infatti, sempre dalle linee guida si evince che: Il "sentito" da parte del Soggetto gestore del sito Natura 2000, qualora non coincidente con l'Autorità competente per la VIncA, è espresso di norma entro 15 giorni dalla richiesta, e comunque non oltre il termine*	

		di 30 giorni previsto dalla Legge 241/1990. Decorsi i termini, si applica quanto previsto dal comma 3 dell'art. 17-bis delle Legge 241/90 ed il "sentito" si intende favorevolmente acquisito.	
6.14	*Riguardo al risanamento della Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", nel RP si menziona la rimozione superficiale, caratterizzazione e allontanamento dei rifiuti mentre non si affronta il tema* ***dell'accertamento e dei rimedi della potenziale contaminazione ambientale "storica" legata alla pregressa attività industriale ultradecennale, aspetto che sarà opportuno trattare nel RA in termini di attori e strumenti previsti****.*	*A riguardo occorre far presente che nell'Accordo Procedimentale sono stati determinati impegni da parte del Proponente sulle attività di caratterizzazione dei terreni ed eventuale successiva bonifica. Si riporta a tal proposito un estratto dell'articolo 3:* *"Art.3 – Impegni assunti da Polverifici G. Stacchini S.r.l. in liquidazione (sino alla vendita dell'area) e Tivoli Sviluppo S.r.l., dall'Ente Regionale Parco Monti Lucretili, dal Comune di Tivoli, dalla Regione Lazio, in ordine alla predisposizione, progettazione e successiva conclusione di un procedimento finalizzato all'approvazione del piano attuativo in variante, ai sensi dell'art.4 c.1 della LR 37/87.* *...OMISSIS...* *la Tivoli Sviluppo s.r.l., e la Polverifici Giovanni Stacchini s.r.l. in liquidazione garantisce in tal senso sino alla vendita dell'area, si impegna* *2. a provvedere, entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione sul BURL della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del piano attuativo, a comunicare l'avvio della rimozione superficiale dei rifiuti presenti nell'area di intervento, caratterizzandoli per poi conferirli presso gli appositi impianti di trattamento o messa in riserva permanente;* *3. a comunicare entro 30 giorni dal termine delle operazioni di cui al punto precedente l'avvio di un'indagine ambientale dell'intera area interessata dagli interventi, in ragione della potenziale contaminazione storica ex art.242 comma 11 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (per il quale il soggetto interessato comunica alla regione,*	**FERMO RESTANDO L'OTTEMPERANZA ALLE NORMATIVE AFFERENTI LA PROBLEMATICA IN ARGOMENTO, IL RA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO, DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO FORNENDO RISCONTRO NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE DELLE VALUTAZIONI ECONOMICHE CORRELATE AI FINI DELLA DETERMIANZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE STESSE**

		alla provincia e al comune competenti l'esistenza di una potenziale contaminazione unitamente al piano di caratterizzazione del sito, al fine di determinarne l'entità e l'estensione con riferimento ai parametri indicati nelle CSC), tesa ad accertare l'eventuale avvenuto superamento delle concentrazioni soglia contaminazione (CSC)	
6.15	*Riguardo alla zona "D5 – Produttivo" di Piano, si osserva che la sua descrizione botanico-floristica si presenta alquanto affrettata e tendente a ricondurre il contesto ambientale ad un concetto di incolto abbandonato periurbano. In realtà, come anche evidenziato nel contributo della Città Metropolitana di Roma Capitale (CMRC) acquisito al protocollo regionale n. 1342185 del 30/10/2024**, quell'area, per quanto esterna alla ZSC, possiede una specifica rilevanza ecologica e vegetazionale che è riportata nel "Piano di gestione del SIC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" (2006) e in successive indagini floristico-vegetazionali promosse dalla CMRC. Si ritiene necessario che il RA approfondisca questo aspetto in funzione dell'opportunità di presentare ipotesi attuative che salvaguardino parte dei valori ambientali presenti.***	*Per quanto concerne l'assimilazione dell'area sud-ovest ad incolto abbandonato di tipo peri-urbano si rimanda per i dettagli all'Indagine Vegetazionale e si sottolinea che la classificazione di incolto abbandonato peri-urbano non ha nessuna attinenza con l'importanza ecologica e vegetazionale del sito, di cui al richiamato Piano di Gestione del SIC IT6030033. Molti degli habitat di interesse comunitario, anzi, da un punto di vista dell'indagine vegetazionale di cui alla DGR Lazio n.2649/99 e al DPR n.380/01, sono classificabili come incolti abbandonati, anche di tipo peri-urbano.*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SI RICHIEDE UN RISCONTRO ESPLICITO, NEL RA, DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' EVIDENZIATA AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' DELLE DETERMIANZIONI DI PIANO**

REGIONE LAZIO

ALLEGATO 3: RICHIESTA INTEGRAZIONI VINCA

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	**Regione Lazio** Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale Area Protezione e Gestione Della Biodiversità Nota prot. n.1218733 del 11/12/2025		
9	*Sul piano formale, le misure di conservazione della ZSC, contenute nella DGR n. 813/2017, tra le altre cose comprendono i seguenti divieti relativamente alle aree di presenza degli habitat prioritari 6110* e 6220*:* *a) […];* *b) realizzare spietramenti e svolgere qualsiasi altra attività che possa danneggiare il crostone travertinoso;* *c) realizzare qualsiasi intervento o attività che provochi eliminazione, degrado, frammentazione del cotico erboso; sono consentiti i soli interventi di decespugliamento o altri interventi attivi finalizzati alla conservazione ed espansione degli habitat prioritari ed all'incremento della biodiversità a livello vegetazionale e faunistico, che dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza […].*	*L'unico elemento che interferisce con la ZSC è il tratto iniziale della strada, la quale risulterebbe confinante con aree di presenza a mosaico di habitat 6110* e 6220*; tuttavia, è stato riscontrato in sede di sopralluoghi effettuati che la sede del tratto stradale previsto dal Piano non è nella realtà interessata dalla presenza dei due habitat di interesse unionale segnalati dalla cartografia del Piano, nel suo ramo occidentale, ma è per lo più presente una vegetazione ruderale di scarso valore conservazionistico. Per tali riscontri, si rimanda allo Studio di Incidenza Ambientale al par. 3.1.3, e alle fig.* *25-26-27.*	**SI RIMANDA AGLI ESITI DEL PARERE DI VINCA SUI SINGOLI INTERVENTI**
12	*Lo Studio prende a riferimento per la presenza e distribuzione degli habitat tutelati gli esiti di studi e rilievi botanici condotti da "Studio omissis" nel dicembre 2018 in base ai quali è stata prodotta una carta di distribuzione degli habitat (Fig. 16 a pag. 35). Tali indagini, corroborate da due sopralluoghi svolti a marzo e aprile 2024, non individuano habitat tutelati sul tracciato dell'asse viario di collegamento tra Via Cesurni e Via del Barco previsto nel settore P1–NORD (pag. 43) e lo Studio non rileva quindi impatti di sorta.*	*Si conferma quanto riportato nello Studio di Incidenza prodotto: dalle indigini svolte, corroborate da due sopralluoghi svolti a marzo e aprile 2024, non si rilevano habitat tutelati sul tracciato dell'asse viario di collegamento tra Via Cesurni e Via del Barco previsto nel settore P1–NORD (pag.43), non rilevandosi pertanto impatti di sorta.*	**SI RIMANDA AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO SUCCESSIVO**

13	*Ancora relativamente al settore P1–NORD, lo Studio non prende in considerazione la circostanza che un'area di 65.504 mq della Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", che rimarrebbe nella disponibilità delle Società proponenti, è destinata a trasformarsi in area di servizi a supporto dell'ipotetico ospedale e riporta quindi che "[…] l'unica opera prevista dal Piano nell'ambito nord è costituita dal tratto di viabilità di collegamento tra Via Cesurni e Via del Barco, in un ambito all'interno del quale non sono attualmente presenti habitat di interesse unionale […]" (pag. 49).*	*Quanto espresso al punto 1, per chiarire che, se "lo Studio non prende in considerazione la circostanza che un'area di 65.504 mq della Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", che rimarrebbe nella disponibilità delle Società proponenti, è destinata a trasformarsi in area di servizi a supporto dell'ipotetico ospedale" è perché tale previsione è stata soppressa.*	
14	*Infine, lo Studio evidenzia che il Piano e l'Accordo procedimentale prevedono che le Società proponenti intraprendano nel settore P1–NORD "[…] interventi di bonifica e di rimozione dei rifiuti, che attualmente (vista la loro quantità, diffusione, penetrazione nel terreno in gran parte dell'area, difficile da descrivere) impediscono agli habitat di interesse unionale di potersi espandere […]" (pag. 49).*	*Si conferma che la stipula dell'Accordo procedimentale garantirà la ripulitura dell'area attraverso interventi di bonifica e di rimozione dei rifiuti presenti sull'area.*	
15	*Riguardo al settore P2-SUD localizzato a sud della bretella autostradale, lo Studio riporta che "la realizzazione degli interventi previsti dal Piano, nel comparto sud (esternamente alla ZSC) comporterà la* ***perdita di 1,119 ha di un mosaico di habitat 6110* e 6220* e 0,074 ha di habitat 7210*"*** *(pag. 58).*	*Come riportato nello Studio di Incidenza, appare opportuno ricordare che nelle more della riperimetrazione del SIC che, a seguito della definizione delle Misure di Conservazione veniva designato come ZSC, la Regione Lazio non ha ritenuto opportuno e necessario includere l'area a sud dell'autostrada (area sud del Piano) all'interno della ZSC medesima, pur se nel Piano di Gestione del 2006 si segnalava al suo interno la presenza di lembi di habitat di interesse unionale 6110* e 6220*, che veniva anche riconfermata dalla indagini di campo effettuate nel 2018 (Studio omissis), seppure in maniera estremamente ridotta. Tale scelta fu molto probabilmente motivata dalla scarsa qualità e dall'elevata frammentazione degli habitat presenti all'epoca nel comparto sud*	

16	*In conclusione, lo Studio attribuisce alla proposta un'incidenza "positiva" specificando che "[…] gli effetti del Piano, delle Norme Tecniche e dell'accordo procedimentale sulla conservazione degli habitat di interesse unionale 6110*, 6220* 7210*, 7220*, presenti nell'area nord del Piano, internamente alla ZSC […], porteranno alla riduzione della loro frammentazione, favorendo la loro espansione nel tempo all'interno dell'area […]" (pag. 57).*	*Si conferma l'attribuzione di un'incidenza "positiva" alla proposta, per via degli effetti scaturenti dal Piano e dalle sue Norme Tecniche, nonché da quanto previsto dall'Accordo procedimentale sulla conservazione degli habitat di interesse unionale 6110*, 6220* 7210*, 7220*, presenti nell'area nord del Piano.*	
17	*Si premette che, come già indicato nella citata nota prot. n. 1450623/2024, la base conoscitiva di riferimento della Regione Lazio per gli habitat del Sito è costituita dagli studi floristico-vegetazionali effettuati negli anni 2021-2023 dal Dipartimento Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", a seguito di una convenzione con l'Ente regionale Parco Monti Lucretili, che costituiscono il set informativo botanico più autorevole e aggiornato per la ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)".*	*Si evidenzia che il proponente, non ha avuto accesso agli studi della Sapienza pur avendone fatto richiesta ed ha ritenuto comunque opportuno procedere con una nuova approfondita campagna di rilevamento, che si è svolta attraverso due sopralluoghi effettuati nell'area in data 29 marzo 2024 e 2 aprile 2024, dai quali è emerso con chiarezza che la sede del tratto stradale previsto dal Piano non è nella realtà interessata dalla presenza dei due habitat di interesse unionale segnalati dalla cartografia del Piano, ma è per lo più presente una vegetazione ruderale di scarso valore conservazionistico (cfr figure da 27 a 31 dello studio di incidenza).* *La non presenza di habitat nella porzione della viabilità risultata coerente anche con le precedenti rilevazioni ufficiali note agli scriventi del 2016, 2017 e 2018 (pag. 36 dello Studio d'incidenza).*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SI RICHIEDE UNA SPECIFICA CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NELLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE. SIA IN ORDINE A QUELLE PROSPETTATE NONCHE' IN ORDINE AD ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE.**
18	*Tali studi evidenziano la presenza di superfici di habitat tutelati sia all'interno della citata area di 65.504 mq ricompresa nella Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", da dedicare a servizi a supporto dell'ospedale e che rimane nella disponibilità delle Società proponenti, sia sul tracciato della viabilità di Piano nel settore P1-NORD che è finalizzata al collegamento di Via del Barco con Via Cesurni.*		
19	***La trasformazione di tali aree comporterebbe una perdita di superfici dei due habitat prioritari** 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi" e 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" quantificabile in prima approssimazione in almeno 2-3 ha complessivi.*		
20	*Infine, sul piano tecnico se da un lato si concorda con la considerazione a carattere qualitativo, contenuta nello*	*Si vuole evidenziare che in base alle norme attuative stabilite per la zona G4, per la parte che rimarrà di*	

	Studio di incidenza, che la previsione di rimozione di rifiuti e la bonifica del settore P1–NORD ad opera delle Società proponenti renderebbe superfici a oggi ingombre di rifiuti nuovamente disponibili per un'espansione da parte della vegetazione naturale, compresa quella che configura gli habitat prioritari 6110 e 6220*, e in definitiva restituirebbe all'area una maggiore naturalità e anche una valenza estetica ai fini della fruizione naturalistica, dall'altro lato si ritiene che* ***l'effetto positivo sugli habitat non controbilanci la perdita di superficie degli stessi habitat legata alla realizzazione dell'asse viario e dell'area a servizio del futuro ospedale menzionati sopra****.*	*proprietà privata ed avente superficie di 65.504 mq, sarà possibile realizzare, con indice 0,02mc/mq, al massimo 1.310 mc di costruzioni, equivalenti a 409 mq. Si tratta non solo di un quantitativo assai modesto in relazione all'estensione dell'area, ma per altro comunque limitato ad usi di interesse pubblico e subordinato all'approvazione da parte dell'Ente gestore.* *La evidenziazione della presenza di habitat nella porzione privata di zona G4 non risulta preclusiva alla eventuale realizzazione di 409 mq di strutture considerando che ci sono diversi ettari liberi da habitat. Si dovrà piuttosto, in fase attuativa, verificare che le eventuali strutture (di interesse pubblico), siano opportunamente localizzate.* *In quanto alla restante edificabilità della zona G4, per un massimo 1875 mq, sarà tutta di proprietà e competenza pubblica e quindi realizzata esclusivamente a cura dell'ente gestore ove ritenuta utile e positiva ai fini degli obiettivi di conservazione. Tale previsione deriva dall'ipotesi che eventuali strutture realizzate sulle superfici opportune e senza danni a carico degli habitat protetti, costituiscono un potenziale per l'ente gestore per poter realizzare eventuali strutture di supporto alla gestione, per la ricerca ecc.* *Non si ravvede alcun possibile impatto negativo da tali previsioni, la cui realizzazione si concretizzerà solo se utili e coerenti con la gestione dell'area di conservazione.*	
21	***Si osserva peraltro che il potenziale edificatorio pari a 7.199 mc attribuito alla zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" appare assai elevato e che la possibilità di realizzare manufatti, per quanto con finalità "di servizio alla gestione e fruizione del Parco", si configura come quantomeno inopportuna nel contesto ambientale della ZSC.***		
22	*Per quanto rappresentato, le trasformazioni sopra delineate appaiono comportare sul piano tecnico* ***una perdita netta degli habitat prioritari citati e sul piano formale un contrasto con le misure di conservazione della ZSC.***	*Per quanto concerne l'assimilazione dell'area sud-ovest ad incolto abbandonato di tipo peri-urbano si rimanda per i dettagli all'Indagine Vegetazionale e si sottolinea che la classificazione di incolto abbandonato peri-urbano non ha nessuna attinenza con l'importanza ecologica e vegetazionale del sito, di cui al richiamato Piano di Gestione del SIC IT6030033. Molti degli habitat di interesse comunitario, anzi, da un punto di vista*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SI RILEVA ANCHE IN ORDINE A TALE EVIDENZA LA NECESSITA' DI UNA ADEGUATA VALUTAZIONE DI ALTERNATIVE COME INDICATO ALL'ALLEGATO1, PUNTO 8.2**
	Riguardo alla zona "D5 – Produttivo" del settore P2-SUD, ricadente a sud della bretella autostradale al di fuori della ZSC, si rinnova la raccomandazione già avanzata		

	nella citata nota prot. n. 1450623/2024 che la progettazione attuativa punti a salvaguardare parte dei valori ambientali presenti.	*dell'indagine vegetazionale di cui alla DGR Lazio n.2649/99 e al DPR n.380/01, sono classificabili come incolti abbandonati, anche di tipo peri-urbano.*	
Ricapitolando:			
23	• *le criticità sopra trattate, e in particolare la destinazione ad area di servizi di una superficie di 65.504 mq della Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" e la realizzazione della viabilità di collegamento tra Via Cesurni e Via del Barco, erano già state rilevate nella citata nota prot. n. 1450623 del 25/11/2024;*	*Gli aspetti attenzionati sono stati considerati dal proponente nel prosieguo dell'iter avendo apportato le richieste di modifiche al piano.* *In particolare, è stato soppresso da tutti gli elaborati di Piano ogni riferimento alla possibilità di realizzazione di servizi a supporto del realizzando ospedale ed è stata definita una norma tecnica attuativa della zona G4, e pertanto vincolante, tale che le previsioni edificatorie siano strettamente limitate all'attuazione dell'interesse pubblico e sempre solo se in coerenza al piano di gestione dell'area*	**SI RIMANDA AL PARERE DI VINCA**
24	• *il Rapporto ambientale e lo Studio di incidenza non prendono in considerazione tali criticità e la proposta pianificatoria non ha subito revisioni rispetto a quella già presentata in fase di consultazione;*		
25	• *lo Studio di incidenza non si avvale dei citati studi floristico-vegetazionali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" che, come già rappresentato nella citata nota prot. n. 1450623/2024, costituiscono la base conoscitiva di riferimento;*	*Si evidenzia che il proponente, non ha avuto accesso agli studi della Sapienza pur avendone fatto richiesta ed ha ritenuto comunque opportuno procedere con una nuova approfondita campagna di rilevamento, che si è svolta attraverso due sopralluoghi effettuati nell'area in data 29 marzo 2024 e 2 aprile 2024, dai quali è emerso con chiarezza che la sede del tratto stradale previsto dal Piano non è nella realtà interessata dalla presenza dei due habitat di interesse unionale segnalati dalla cartografia del Piano, ma è per lo più presente una vegetazione ruderale di scarso valore conservazionistico (cfr figure da 27 a 31 dello studio di incidenza).* *La non presenza di habitat nella porzione della viabilità risultata coerente anche con le precedenti rilevazioni ufficiali note agli scriventi del 2016, 2017 e 2018 (pag. 36 dello Studio d'incidenza).*	
26	• *per quanto sopra rappresentato* ***le conclusioni dello Studio di incidenza non appaiono condivisibili*** *e*	*Si vuole evidenziare che in base alle norme attuative stabilite per la zona G4, per la parte che rimarrà di proprietà privata ed avente superficie di 65.504 mq, sarà*	

	anzi si ritiene che, in termini di conseguenze sulla superficie di habitat, ***l'attuale proposta pianificatoria contenga aspetti positivi di indubbio interesse i cui effetti appaiono però superati dagli effetti negativi delle criticità rilevate****.*	*possibile realizzare, con indice 0,02mc/mq, al massimo 1.310 mc di costruzioni, equivalenti a 409 mq. Si tratta non solo di un quantitativo assai modesto in relazione all'estensione dell'area, ma per altro comunque limitato ad usi di interesse pubblico e subordinato all'approvazione da parte dell'Ente gestore.* *La evidenziazione della presenza di habitat nella porzione privata di zona G4 non risulta preclusiva alla eventuale realizzazione di 409 mq di strutture considerando che ci sono diversi ettari liberi da habitat. Si dovrà piuttosto, in fase attuativa, verificare che le eventuali strutture (di interesse pubblico), siano opportunamente localizzate.* *In quanto alla restante edificabilità della zona G4, per un massimo 1875 mq, sarà tutta di proprietà e competenza pubblica e quindi realizzata esclusivamente a cura dell'ente gestore ove ritenuta utile e positiva ai fini degli obiettivi di conservazione. Tale previsione deriva dall'ipotesi che eventuali strutture realizzate sulle superfici opportune e senza danni a carico degli habitat protetti, costituiscono un potenziale per l'ente gestore per poter realizzare eventuali strutture di supporto alla gestione, per la ricerca ecc.* *Non si ravvede alcun possibile impatto negativo da tali previsioni, la cui realizzazione si concretizzerà solo se utili e coerenti con la gestione dell'area di conservazione.*	
27	*Sotto il profilo procedurale, il quadro delineato si traduce di fatto* ***nell'impossibilità di esprimere un pronunciamento favorevole di valutazione di incidenza appropriata*** *(livello II della procedura);* ***si sospende quindi la procedura e si invita ad affrontare le criticità sopra evidenziate.***	*Nello Studio di Incidenza sono state effettuate tutte le necessarie ed opportune valutazioni atte a consentire a codesta spettabile Area Regionale un pronunciamento in merito alla procedura intrapresa.* *Le attività di bonifica e di rimozione dei rifiuti, previsti dal Piano, dalle Norme Tecniche di Attuazione e dall'accordo procedimentale, nel comparto nord del Piano, all'interno della ZSC avranno infatti effetti positivi sulla riduzione della frammentazione degli habitat 6110*, 6220* 7210*,*	**SI RIMANDA AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

		7220, favorendo la loro espansione nel tempo all'interno dell'area, che verrà peraltro gestita come un Parco Naturalistico dal Parco dei Monti Lucretili*	
28	*Per quanto riguarda la fase di valutazione delle soluzioni alternative, si rileva che il RA (pagg. 111-112) delinea alternative progettuali in esclusivo riferimento alla destinazione dei manufatti da realizzare nel settore P2-SUD (ipotesi "logistica" e ipotesi "data center"), mentre* ***lo Studio di incidenza non affronta il tema delle soluzioni alternative possibili.***	*Si esplicitano le differenze dei due previsti scenari Logistica o Data Center ed i motivi per cui i due scenari siano ritenuti scarsamente influenti sulla valutazione delle incidenze sugli habitat dell'area nord. Le soluzioni alternative prospettate in merito alla funzione delle strutture localizzate nell'area Sud del Piano (Logistica e/o Data Center), non presentano differenze riguardo la sottrazione diretta di habitat (cfr figure 18, 24 e tabella 5 dello studio di incidenza) in quanto dal punto di vista costruttivo le due soluzioni sono del tutto equivalenti in termini di impronta al suolo, superficie coperta, volume, altezze, accessi, parcheggi ecc. Le due soluzioni differiscono sostanzialmente per gli aspetti trasportistici, infatti mentre la logistica prevede un regolare flusso di mezzi pesanti in entrata ed uscita nel caso del data center si tratta di flussi modesti e sporadici. D'altro canto, il data center si differenzia dai capannoni logistici per la presenza di generatori di emergenza che vengono attivati in caso di interruzione di corrente e per le manutenzioni periodiche. In sintesi, le due soluzioni si differenziano solo per l'impatto sul traffico.* *La funzione "Data Center", facendo riferimento agli impatti previsti dalle "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" pubblicate dal MASE (agosto 2024), prevede interferenze dovute allo stato quantitativo o qualitativo delle acque (a seconda delle tecnologie di raffreddamento adottate), alla qualità dell'aria, all'impatto acustico e agli effetti potenziali sulla pubblica salute, che dal punto di vista degli effetti ipotizzabili (incidenze) sugli habitat di interesse unionale*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER QUANTO CONCERNE LE SPECIFICHE COMPETENZE SI RICHIAMA LA NECESSITA' DI APPROFONDIMENTO DELLA ANALISI DEGLI IMPATTI CORRELATE ALLE ALTERNATIVE PROPOSTE. QUANTO DETTO TENUTO CONTO DELLE SPECIFICHE RICADUTE DERIVANTI DALLE ALTERNATIVE PROPOSTE NONCHE' DELLE SENSIBILITA' EVIDENZIATE.** **SI RAMMENTA CHE LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E' FINALIZZATA A FORNIRE UN QUADRO COMPARATIVO DELLE STESSE, PROPEDEUTICO ALLA APPROVAZIONE DEL PIANO STESSO, UTILE AI FINI DELLA SCELTA MAGGIORMENTE SOSTENIBILE.**

		residui presenti nell'area Sud del Piano , appaiono in prima analisi, del tutto trascurabili. *Sembra poi opportuno evidenziare che in caso della funzione di "Data Center" il progetto definitivo dovrà necessariamente svolgere procedura nazionale di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.23 D.Lgs. n.152/2006, in quanto riconducibile (sulla base delle stesse Linee guida su citate) alla tipologia elencata nell'Allegato II (Progetti di competenza statale) alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 Installazioni relative a Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW (in riferimento alla potenza installata dei gruppi elettrogeni di emergenza): ciò potrà garantire a livello di "screening" o di "valutazione appropriata" l'analisi delle possibili incidenze sugli habitat di interesse unionali residui presenti nella zona sud del Piano (esterna alla ZSC).*	
29	*La procedura, così come descritta nelle Linee guida VIncA regionali, proseguirebbe quindi con* ***l'ipotetico avvio del livello III, che comporta il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e della Commissione europea, consistente nella possibilità, a determinate condizioni, di derogare all'art. 6 par. 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".***	*La valutazione e le conseguenti conclusioni riportate nello Studio di Incidenza della VINCA effettuata hanno prodotto riscontri positivi, che non appare possano delineare la possibilità di avviare successiva fase valutativa di livello III. Le attività di bonifica e di rimozione dei rifiuti, previsti dal Piano, dalle Norme Tecniche di Attuazione e dall'accordo procedimentale, nel comparto nord del Piano, all'interno della ZSC avranno infatti effetti positivi sulla riduzione della frammentazione degli habitat 6110*, 6220* 7210*, 7220*, favorendo la loro espansione nel tempo all'interno dell'area,* *che verrà peraltro gestita come un Parco Naturalistico dal Parco dei Monti Lucretili*	**NEL RIMANDARE AL PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SI PRENDE ATTO DI QUANTO EVIDENZIATO**

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE

AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare
Ufficio di Staff del Direttore: Valutazione Ambientale Strategica **GR/63/U3**

Comune di Tivoli
Settore VI – Urbanistica ed Edilizia
Sezione Urbanistica
info@pec.comune.tivoli.rm.it

e p.c. Ente regionale Parco Monti Lucretili
Soggetto gestore della ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)"
ente@pec.parcolucretili.it

Oggetto: Comune di Tivoli (RM).
"Piano Urbanistico attuativo in variante – Accordo procedimentale ex artt. 11 e 15 L. 241/90 – Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini".
Procedura di VAS ai sensi dell'art.13 del Dlgs. n. 152/2006.
Proponente: Società Polverifici Stacchini Srl/Tivoli Sviluppo Srl.
Pronuncia di valutazione di incidenza appropriata ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 938/2022 (rif. Ufficio VAS: VAS-2024_08; ns. rif. **1099/2024**)

VISTO il Regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5 "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*", ai sensi del quale è stata soppressa, tra le altre, la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" e istituita la Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" a far data dalla sottoscrizione dei contratti dei rispettivi Direttori;

PRESO ATTO della Direttiva del Direttore generale prot. n. 474509 del 28/04/2025 con la quale, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al citato regolamento regionale n. 5/2025, tra le altre cose si dispone il transito dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" dalla soppressa Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" alla Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" senza modifiche di competenze, personale e declaratoria;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 26/06/2025 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" al Dott. Paolo Alfarone;

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE
VIA DI CAMPO ROMANO, 65 00173 ROMA
TEL 06/51686327
WWW.REGIONE.LAZIO.IT
fbisogni@regione.lazio.it
PEC: vinca@pec.regione.lazio.it

REGIONE LAZIO

VISTO l'Atto di organizzazione n. G08906 del 10/07/2025 "*Organizzazione della Direzione regionale 'Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale'*" con cui, tra le altre cose, si dispone che la declaratoria delle funzioni dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" comprenda la gestione dell'attuazione delle Direttiva europea 92/43/CEE del 21/05/1992 e 2009/147/CE del 30/11/2009 e il coordinamento e gestione delle procedure di Valutazione d'incidenza con riferimento alle suddette Direttive e ai DPR n. 357/1997 e n. 120/2003, anche in ambito di procedura VAS;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore n. G09731 del 25/07/2025 "*Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale 'Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale'*";

VISTO l'Atto di organizzazione n.G12268 del 19/09/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" all'Arch. Fabio Bisogni;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[…] *qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza*";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[…] *i piani territoriali, urbanistici e di settore* […]" nonché "[…] *gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi*" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "*il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate* […] *e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento*";

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs.) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Dlgs. n. 121 del 07/07/2011 "*Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente*" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto "*Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000*", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "*Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146*";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i., n. 184 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" e successive modificazioni;

REGIONE LAZIO

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*";

VISTA la DGR n. 813 del 06/12/2017 "*Adozione delle Misure di Conservazione del SIC IT6030033 'Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)', finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii e modifica della delimitazione del SIC di cui all'Allegato C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651*";

VISTO il Decreto 16 maggio 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistente nel territorio della Regione Lazio*" relativo al sito IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)";

CONSIDERATO che il Piano interessa in parte la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" della Rete Natura 2000;

VISTA la DGR n. 673 del 06/10/2020 "*Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Ente Regionale Parco Monti Lucretili come soggetto affidatario della gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli), designata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'*";

VISTA la DGR n. 1275 del 18/12/2025 "*Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare della Commissione Europea C(2019) 537 del 25 gennaio 2019. Adozione degli obiettivi e misure di conservazione per 4 siti della Rete Natura 2000 situati nel Lazio in provincia di Roma: ZSC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli), IT6030034 Valle delle Cannuccete, IT6030035 Monte Guadagnolo, IT6030051 Basso corso del Rio Fiumicino*";

VISTA la LR n. 7 del 22 ottobre 2018 "*Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale*" che all'art. 5 tra le altre cose modifica l'art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l'esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 938/2022 "*Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019*" e la determinazione n. G11906 del 12/09/2023 con cui la Regione Lazio ha approvato le Linee guida (LLGG) regionali per la valutazione di incidenza (VIncA) con decorrenza dal 24/09/2023;

VISTA la DGR n. 1032 del 28/11/2024 "*Approvazione dello schema di accordo procedimentale tra la Regione Lazio, l'Ente Parco dei Monti Lucretili, il Comune di Tivoli, la Tivoli Sviluppo S.r.l e la Polverifici Giovanni Stacchini S.r.l. in liquidazione relativo al progetto di valorizzazione dell'area dell'ex polverificio Stacchini designata Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030033 'Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli'*" a seguito della quale è stato sottoscritto l'Accordo procedimentale del 28 aprile 2025;

RICHIAMATA la nota prot. n. 1450623 del 25/11/2024, integrata con nota prot. n. 1484649 del 03/12/2024, con cui quest'Area ha emanato il proprio contributo per la procedura di valutazione di incidenza nell'ambito della precedente fase di consultazione;

VISTA la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. n. 152/2006, sul "Piano Urbanistico attuativo in variante – Accordo procedimentale ex artt. 11 e 15 L. 241/90 - Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini" in località "Martellona" nel Comune di Tivoli (RM), in merito alla quale il Settore VI – Sezione Urbanistica del Comune di Tivoli, Autorità procedente, con nota prot. n. 62822 del 05/08/2025, acquisita al prot. n. 804703 del 05/08/2025, e con successiva nota prot. n. 64537 del 12/08/2025, acquisita al prot. n. 825293 del 12/08/2025, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione su *Internet*, nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e

REGIONE LAZIO

Governo del territorio comunale, dell'Avviso al Pubblico di cui all'art. 13, comma 5, lett. e) del Dlgs. n. 152/2006 ed espressamente trasmesso il Rapporto ambientale ai fini dell'acquisizione del pronunciamento di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;

RICHIAMATA la successiva corrispondenza:

- nota prot. n. 1218733 dell'11/12/2025 con cui quest'Area ha avanzato una richiesta di integrazioni in merito alla procedura di valutazione di incidenza appropriata di competenza;
- nota di riscontro prot. n. 37026 del 30/04/2026, acquisita al prot. n. 460833 del 04/05/2026, con cui il Comune di Tivoli ha trasmesso documentazione integrativa e il Rapporto ambientale aggiornato;
- nota prot. n. 64864 del 07/08/2026, acquisita al prot. n. 828456 del 07/08/2026, con cui il Comune di Tivoli ha trasmesso nuova documentazione integrativa integralmente sostitutiva di quanto già inviato con la precedente nota prot. n. 37026 del 30/04/2026;

PRESO ATTO che il Soggetto affidatario della gestione ("Soggetto gestore") della ZSC, Ente regionale Parco Monti Lucretili, non ha esercitato la prerogativa, prevista nelle Linee guida regionali della valutazione di incidenza, di contribuire all'istruttoria di valutazione di incidenza con il proprio pronunciamento ("*sentito*") sulla proposta pianificatoria; sul piano generale, l'Ente ha aderito alla proposta pianificatoria avendo sottoscritto l'Accordo procedimentale del 28 aprile 2025 che ne costituisce presupposto fondante;

PRESO ATTO della documentazione agli atti (compresi gli elaborati integrativi) di cui si elenca di seguito quella ritenuta più significativa:

- Rapporto ambientale "C.02 – Rapporto ambientale di VAS" (agg. 03; *file* "3689897_ALL01_RA.pdf_00005074l.p7m"), datato 10/07/2025, firmato digitalmente dall'Arch. Vittorio Minio Paluello (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- elaborato "A.01 – Relazione tecnica" (agg. 05; *file* "A01_Relazione-Tecnica-Rev05-250710.pdf.p7m"), datato 10/07/2025, firmato digitalmente dall'Arch. Vittorio Minio Paluello (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- elaborato "A.02 – Norme tecniche di attuazione" (agg. 02; *file* "A02_NTA-Rev02_250710.pdf.p7m"), datato 10/07/2025, firmato digitalmente dall'Arch. Vittorio Minio Paluello (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- elaborato grafico "A.04 – Variante urbanistica" (agg. 02; *file* "A04_VarianteUrbanistica-Rev02_250620.pdf.p7m"), datato 20/06/2025, firmato digitalmente dall'Arch. Vittorio Minio Paluello (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- elaborato grafico "A.06 – Zonizzazione e particellare aree pubbliche" (agg. 03; *file* "A06-PUA_Zonizzazione_Rev03_250710.pdf.p7m"), datato 10/07/2025, firmato digitalmente dall'Arch. Vittorio Minio Paluello (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- Studio di incidenza "C.04 – Studio di incidenza relazione documentata" (*file* "C04 -Studio di incidenza - VINCA CON ALLEGATI-Rev01.pdf.p7m"), datato 10/07/2025, firmato digitalmente dal Dott. Enrico Calvario (documento reperibile nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Tivoli; rif. nota comunale prot. n. 62822 del 05/08/2025)
- Studio di incidenza integrativo "Integrazioni allo studio appropriato di incidenza relativo al: 'Piano Urbanistico attuativo in variante – Accordo procedimentale ex artt. 11 e 15 L. 241/90 – Valorizzazione e riqualificazione ex Polverificio Stacchini' in Comune di Tivoli (RM) […]" (*file* "Intergazione Spontanea sostitutiva_260807.pdf"), datato 07/08/2026, a firma di Dott. Enrico

REGIONE LAZIO

Calvario e Arch. Vittorio Minio Paluello (trasmesso con nota comunale prot. n. 64864 del 07/08/2026)

PRESO ATTO che, in sintesi, la proposta di Piano Urbanistico Attuativo in variante delineata nel Rapporto ambientale (RA) ha una estensione complessiva di 610.593 mq e si suddivide nei due settori P1-NORD (367.607 mq di proprietà e 12.621 mq di altre proprietà per complessivi 380.228 mq) e P2-SUD (228.862 mq di proprietà e 1.503 mq di altre proprietà per complessivi 230.365 mq) separati dalla bretella autostradale A1 (pagg. 28-30).

La nuova zonizzazione proposta, di 610.593 mq complessivi, è la seguente:
- "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" (359.961 mq) nel settore P1-NORD;
- "D5 – Produttivo" (228.862 mq) nel settore P2-SUD;
- viabilità pubblica (21.770 mq).

Il Piano prevede che le Società proponenti cederanno alla Pubblica Amministrazione circa 30 ha del settore P1–NORD, ricadenti in ZSC, per la creazione di una nuova Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" (anche definita "G4 – Parco Termale Naturalistico"), riproponendo nella nuova Zona "D5 – Produttivo" posta nel settore P2-SUD (a sud della bretella autostradale) il proprio potenziale edificatorio pari a 870.882 mc dato dalla zonizzazione del PRG vigente. La Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico", in virtù del proprio Indice di fabbricabilità territoriale (IFT) di zona pari a 0,02 mc/mq, presenta un potenziale edificatorio pari a 7˙199 mc finalizzato alla creazione di manufatti edilizi, con altezza massima dei fronti di 9 m, di servizio alla gestione e fruizione del Parco.

In relazione alla Zona "G4 – Parco Territoriale Naturalistico" del settore P1–NORD, un'area di questa di 65.504 mq rimarrà nella disponibilità dei proponenti; nello schema di Accordo procedimentale approvato con DGR n. 1032 del 28/11/2024 si indica che tale superficie è destinata a servizi a supporto dell'ospedale "Nuovo Ospedale Tiburtino" che è in prospettiva di attuazione in un'area limitrofa.

Il RA (pag. 45) menziona come Azione A3 del Piano la "*rimozione dei rifiuti*" riprendendo l'impegno delle Società proponenti, formalizzato nell'Accordo procedimentale, di intraprendere, successivamente alla pubblicazione della DGR di approvazione del piano attuativo, la rimozione superficiale dei rifiuti presenti.

Riguardo alla nuova Zona "D5 – Produttivo" di 228.862 mq, posta nel settore P2-SUD a sud della bretella autostradale A1, ove si prevede di trasferire il potenziale edificatorio di 870.882 mc dato dalla zonizzazione del PRG vigente, il RA (pagg. 33-35) rappresenta che vi saranno realizzati due edifici di complessivi 81.773 mq nella categoria "Lotti fondiari" di 198.512 mq mentre la restante superficie rientrerà nelle categorie "Area standard" di 24.897 mq, "Viabilità privata" di 4.440 mq e "Viabilità pubblica" di 1.013 mq. La categoria "Area standard" sarà suddivisa in "Aree a standard: Parcheggio Pubblico" di 15.167 mq e "Aree a standard: Verde Pubblico" di 9.730 mq.

Le opere di urbanizzazione del Piano Attuativo in variante al PRG includono opere interne al comparto (parcheggio pubblico e verde pubblico nel settore P2-SUD) e un'opera di connessione esterna consistente in una nuova viabilità ("*bypass*") di collegamento tra Via Cesurni e Via del Barco.

CONSIDERATO che la ZSC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" prevede come obiettivo di conservazione la tutela dei tre habitat di interesse unionale prioritari, elencati nel Formulario standard approvato per il Sito, 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*", 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e 7210* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*" e dell'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.";

CONSIDERATO che l'habitat 6110* è costituito da una comunità vegetale pioniera legata ad ambienti particolarissimi di rocciosità affiorante, scarsissimo suolo e condizioni di elevata aridità, ed è quindi in generale raro e localizzato, e segnalato in sole 16 ZSC del Lazio; le peculiari condizioni geologiche e idrotermali della ZSC, con l'estesa placca travertinosa affiorante, ne fanno il Sito Natura 2000 del Lazio

REGIONE LAZIO

forse più caratteristico e rappresentativo per questo habitat e il più importante per la sua conservazione, per quanto l'habitat si presenti localmente in stato di degrado; laddove è presente, l'habitat 6110* si trova perlopiù su superfici di pochi metri quadrati, ove sono soddisfatte le sue particolarissime esigenze ecologiche, in mosaico con formazioni vegetali di suoli più evoluti; l'elevato livello di compenetrazione su scala topografica fine tra l'habitat 6110* e l'habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" rende arduo mappare separatamente i due habitat;

CONSIDERATO che con la citata DGR n. 1275/2025 sono state rinnovate le misure di conservazione della ZSC che comprendono le seguenti:

- intervento attivo: *rimozione dei rifiuti di origine antropica nelle aree interessate dagli habitat 6110 e 6220 (e localmente nell'area di presenza del 7210)*;
- regolamentazione: *nelle aree di presenza dell'habitat, è fatto divieto di: a)* […]*; b) realizzare spietramenti e di svolgere qualsiasi altra attività che possa danneggiare il crostone travertinoso; c) realizzare qualsiasi intervento o attività che provochi eliminazione, degrado, frammentazione del cotico erboso; sono consentiti i soli interventi di decespugliamento o altri interventi attivi finalizzati alla conservazione ed espansione degli habitat prioritari ed all'incremento della biodiversità a livello vegetazionale e faunistico* […] (relativo agli habitat 6110 e 6220);

DATO ATTO che la base conoscitiva di riferimento della Regione Lazio per gli habitat di interesse unionale della ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" è costituita dagli studi floristico-vegetazionali effettuati negli anni 2021-2023 dal Dipartimento Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", a seguito di una convenzione con l'Ente regionale Parco Monti Lucretili, che costituiscono il *set* informativo botanico più autorevole e aggiornato per il Sito;

RICHIAMATA la circostanza che i principali elementi di criticità della proposta che erano stati delineati nella citata nota prot. n. 1218733 dell'11/12/2025 erano costituiti da:

- la destinazione di un'area di 65.504 mq nel settore P1-NORD, che rimane nella disponibilità dei proponenti, ad area a servizi per il futuro ospedale "Nuovo Ospedale Tiburtino";
- il nuovo asse viario di collegamento ("*bypass*") tra Via Cesurni e Via del Barco compreso nelle opere di urbanizzazione;
- il potenziale edificatorio di 7199 mc nel settore P1-NORD derivante dal citato IFT di 0,02 mc/mq della zona G4;

CONSIDERATO che l'elemento specifico di criticità di tali previsioni è legato alla constatazione che i citati studi floristico-vegetazionali dell'Università "La Sapienza" evidenziano per le aree interessate la presenza di superfici degli habitat prioritari 6110* e 6220*;

RILEVATO che lo Studio di incidenza integrativo, a differenza della documentazione precedente, assume tali studi come base conoscitiva e affronta le problematiche sollevate come di seguito delineato;

– nuovo asse viario tra Via Cesurni e Via del Barco (pagg. 3-7): si propone un tracciato più vicino all'area produttiva posta a nord e una nuova rotatoria (raffigurate a pag. 4) per ridurre la frammentazione degli habitat;
– area di 65.504 mq da destinare a servizi per il futuro ospedale e potenziale edificatorio nel settore P1-NORD (pagg. 7-8): si rappresenta che "[…] *è stato soppresso da tutti gli elaborati di Piano ogni riferimento alla possibilità di realizzazione di servizi a supporto del realizzando ospedale ed è stata definita una norma tecnica attuativa della zona G4, e pertanto vincolante, tale che le previsioni edificatorie siano strettamente limitate all'attuazione dell'interesse pubblico e sempre solo se in coerenza al piano di gestione dell'area*" (si osserva che tale area viene indicata come "*Zona F*" e rappresentata graficamente come "*Zona F3*", denominazioni che non si ritrovano nel RA pubblicato);

RITENUTO di precisare che i progetti edilizi attuativi del Piano relativi al settore P1-NORD dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza;

REGIONE LAZIO

RILEVATO che nello Studio di incidenza integrativo si stima in 51.000 mq la superficie che sarà interessata dalla bonifica dei rifiuti e che sarà quindi potenziamente disponibile per una ricolonizzazione spontanea da parte delle comunità vegetali ascrivibili agli habitat 6110* e 6220*;

RILEVATO inoltre che si propone di intraprendere azioni attive di "*ricostituzione habitat*" su circa 10.000 mq di superficie liberata dai rifiuti da eseguire in base alle indicazioni del documento "Aspetti naturalistici - Ricostituzione di habitat per superficie in misura doppia rispetto alla superficie interessata dalla strada" in appendice allo Studio integrativo;

CONSIDERATO che nello Studio integrativo si evidenzia come il bilanciamento tra la superficie di habitat sottratta per la realizzazione del *bypass* stradale (stimata in 1.100 mq di habitat 6220* e 2.400 mq di frammenti di habitat 6110* e 6220* in mosaico con boscaglia illirica) e la superficie di potenziale ricostituzione degli habitat a seguito della bonifica dei rifiuti sia nettamente favorevole a quest'ultima;

RITENUTO di condividere in linea generale impostazione, contenuti e proposte dello Studio di incidenza integrativo e di ribadire queste ultime come prescrizioni;

RITENUTO, in considerazione della sensibilità del contesto ambientale ed estrema specificità degli habitat interessati, anche in relazione alle complesse problematiche connesse con le modalità di svolgimento delle operazioni di bonifica e delle azioni di ricostituzione degli habitat, che per l'attuazione del Piano sia necessario avvalersi della collaborazione tecnico-scientifica di esperti botanici e/o fitosociologi di Università o altri Enti di ricerca finalizzata a:

- concordare le migliori soluzioni attuative (in relazione al *bypass* stradale e al settore P2-SUD esterno alla ZSC) tese a salvaguardare superfici di habitat;
- definire le modalità di cantierizzazione più opportune delle operazioni di bonifica dei rifiuti (tenendo in considerazione quanto indicato in proposito nella DGR n. 1275/2025);
- definire/validare le modalità di attuazione delle azioni di ricostituzione degli habitat;

CONSIDERATO che l'integrazione del Piano operata con la citata nota comunale prot. n. 64864 del 07/08/2026 aggiorna lo Studio di incidenza ma non aggiorna il Rapporto ambientale né gli altri elaborati di Piano che rimangono quelli a suo tempo pubblicati, cosicché vi è un naturale disallineamento tra lo Studio di incidenza integrato e gli altri elaborati;

RITENUTO di ribadire che tale disallineamento sia sanato, per quanto di competenza di quest'Area, incorporando nel Rapporto ambientale e relativi allegati le proposte contenute nello Studio di incidenza così come recepite nel presente parere e in definitiva, ove applicabile, le prescrizioni del presente parere;

RITENUTO in conclusione che il Piano non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione della ZSC e sull'integrità di tale Sito, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sottoindicate;

RITENUTO per quanto sopra riportato di poter esprimere parere favorevole sul Piano in argomento per la procedura di valutazione di incidenza in fase appropriata, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e delle LLGG VIncA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite è possibile concludere che questo non determinerà incidenze significative sul Sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza appropriata *ex* art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **parere favorevole** sul "Piano Urbanistico attuativo in variante – Accordo procedimentale ex artt. 11 e 15 L. 241/90 – Valorizzazione e riqualificazione

REGIONE LAZIO

ex Polverificio Stacchini", in procedura di VAS ai sensi dell'art.13 del Dlgs. n. 152/2006, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il tracciato del nuovo asse viario tra Via del Barco e Via Cesurni deve essere quello raffigurato nello Studio di incidenza integrativo (pag. 4);
2. deve essere eliminata la previsione di destinare a servizi (per il futuro ospedale o altro) l'area di 65.504 mq nel settore P1-NORD che rimane nella disponibilità dei proponenti;
3. la previsione edificatoria nella zona G4 del settore P1-NORD deve essere strettamente limitata all'attuazione dell'interesse pubblico e sempre solo se in coerenza al piano di gestione dell'area;
4. i progetti edilizi attuativi del Piano relativi al settore P1-NORD devono essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza;
5. devono essere eseguite azioni attive di "*ricostituzione habitat*" su circa 10.000 mq di superficie liberata dai rifiuti;
6. per l'attuazione del Piano ci si dovrà avvalere del supporto tecnico-scientifico di esperti botanici e/o fitosociologi di Università o altri Enti di ricerca finalizzato a:
   - concordare le migliori soluzioni attuative (in relazione al *bypass* stradale di collegamento tra Via del Barco e Via Cesurni e alle previsioni del settore P2-SUD esterno alla ZSC) tese a salvaguardare superfici di habitat;
   - definire le modalità di cantierizzazione più opportune delle operazioni di bonifica dei rifiuti;
   - definire/validare le modalità di attuazione delle azioni di ricostituzione degli habitat.

Si ribadisce che il Rapporto ambientale e relativi allegati devono recepire le prescrizioni sopra indicate.

Il presente parere, rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze relative alla procedura di valutazione di incidenza assegnate all'Area Protezione e gestione della biodiversità e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il Funzionario tecnico
Duccio Centili

CENTILI DUCCIO
2026.09.25 16:36:55
CN=CENTILI DUCCIO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/3072 bits

Il Dirigente dell'Area
Arch. Fabio Bisogni

BISOGNI FABIO
2026.09.25 17:05:44
Signer:
CN=BISOGNI FABIO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-8014349058
Public key:
RSA/3072 bits

Il Direttore regionale
Dott. Paolo Alfarone

Soggetto: ALFARONE PAOLO
Autorità: Namirial CA Firma Qualificata